

EMERGENZA NAZIONALE Le richieste alle istituzioni di Cia Piemonte e Liguria contro la Peste suina africana

CONTRO I CINGHIALI SERVE L'ESERCITO

Il punto delle due organizzazioni in occasione della conferenza stampa a Genova, a un anno esatto dal primo caso

L'EDITORIALE
Bene la modifica della legge, ora lavoriamo al piano straordinario

di **Gabriele Carenini**
 Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

Finalmente siamo passati dal concetto di "tutela" a quello di "controllo". La positiva modifica dell'articolo 19 della legge 157/92 in Manovra è un passo importante nel contrasto alla fauna selvatica in Italia. Le nostre infinite sollecitazioni al mondo politico in questi anni hanno portato a un primo risultato tangibile che non può non essere accolto con favore dal settore primario. E' urgente che ora si lavori insieme per arrivare a una veloce emanazione del Piano straordinario nazionale di gestione e controllo che dovrà avere una ricaduta nelle singole Regioni dove la questione cinghiali è diventata insostenibile e ha provocato ingenti danni alle coltivazioni, agli allevamenti e alle strutture agricole.

La novità importante della revisione della legge riguarda l'inclusione delle finalità di tutela che riguardano la biodiversità, l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale, oltre alla possibilità per le Regioni di intervenire anche nelle zone vietate alla caccia, incluse aree urbane e aree protette. Si esprime soddisfazione anche per l'incremento del fondo per i risarcimenti alle aziende che hanno subito danni da fauna selvatica (500mila euro), tuttavia si auspica che questi ristori siano presto implementati perché ben al di sotto delle attuali stime, che si aggirano sui 150 milioni di euro.

A un anno esatto dal ritrovamento delle prime carcasse di cinghiale inietate, ricordiamo, inoltre, il pericolo di epidemia di Peste suina africana legato alla proliferazione degli ungulati sul territorio nazionale. Ancora tanto lavoro c'è da fare nella cosiddetta "zona rossa" in Piemonte e Liguria, dove il piano di recinzione procede a rilento, la figura del Commissario sembra poco risolutiva e il numero dei capi abbattuti è assolutamente irrisorio. Non dimentichiamo che tutte le aziende suinicole costrette a compiere abbattimenti preventivi di capi sani non hanno ottenuto ad oggi alcun indennizzo, né possono riprendere l'attività di allevamento forzatamente interrotta.

7 gennaio 2022. Viene accertato il primo caso di peste suina africana (Psa) a Ovada. Un anno dopo - con 86 casi in Liguria e 150 in Piemonte su un totale di 284 accertati in tutta Italia - siamo nel pantano. Nessun abbattimento, nessuna risorsa. E soluzioni abbozzate e inconcludenti che fanno riferimento a dati indecifrabili se non contraddittori.

«È un'emergenza nazionale e come tale va trattata. Gli sforzi attuali finora non sono stati sufficienti. Ci intende riportare la condizione naturale della fauna selvatica nel rispetto dell'attività degli imprenditori agricoli, che producono cibo e preservano il territorio. Ci vuole l'esercito per abbattere i cinghiali e chiediamo che ci sia un commissario



La conferenza stampa del 13 gennaio a Genova: da sinistra, Federica Crotti (presidente Cia Liguria di Levante), Stefano Roggerone (presidente regionale Cia Liguria), Gabriele Carenini (presidente regionale Cia Piemonte e Valle d'Aosta) e Daniela Ferrando (presidente Cia Alessandria)

straordinario alla Figliuolo, con pieni poteri, per intervenire sul tema della fauna selvatica fuori controllo». Lo chiede il responsabile nazionale per la fauna selvatica di Cia-Agricoltori Italiani e

presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta **Gabriele Carenini**. Nella stagione 2022/2023 i piani Priu regionali prevedono che vengano abbattuti 50.000 cinghiali in Piemonte e 38.000 in Li-

guria. «Ma rimandiamo sempre nel campo delle ipotesi irrealizzabili - chiarisce Stefano Roggerone, presidente Cia-Agricoltori Italiani Liguria -. E' un obiettivo impossibile da raggiungere visto che ad oggi nella zona rossa è stato abbattuto un numero di capi irrisorio rispetto agli obiettivi e non sono state messe a punto neppure le battute di caccia. Le aziende vivono una situazione surreale: gli agricoltori continuano a subire danni dai cinghiali, gli allevatori hanno dovuto abbattere i suini (6.499 maiali macellati in Piemonte, 286 in Liguria macellati: tutti sani) e ad oggi non hanno visto un quattrino per il danno subito anche rispetto all'impossibilità di reintroduzione degli animali in allevamento, ancora bloccato visto il protrarsi dello stato di emergenza».

Segue a pagina 4



INAUGURATA LA NUOVA SEDE A NOVARA



Si è svolta venerdì 20 gennaio l'inaugurazione ufficiale della nuova sede provinciale di Cia Novara. Presente, insieme alle istituzioni locali e regionali e ai vertici piemontesi di Cia, anche il presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**.

A PAGINA 12

Il futuro dell'assistenza agli anziani in Italia
 Il Ddl contiene numerose proposte del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza: adesso serve che il tema diventi una priorità

A PAGINA 6

Le richieste di Cia Alessandria a Istituzioni e politica
 Tra i temi caldi: risorse idriche, alluvioni, costi di produzione e caro energia, materie prime, fauna selvatica, manodopera specializzata

A PAGINA 8

Vino, no ad allarmismi e disinformazione
 Il presidente Cia Asti: «La cultura vitivinicola è patrimonio dell'Umanità». Il direttore Pippone: «Va incoraggiato il consumo responsabile»

A PAGINA 10

Cambiamenti climatici, conoscerli è meglio
 Cia Piemonte e Cia Agricoltori delle Alpi a Bologna per la chiusura del progetto Highlander

A PAGINA 15

Al'interno

Psir, con la nuova programmazione Regione al lavoro per i prossimi bandi

Le azioni della Regione Piemonte per lo sviluppo dell'agricoltura per l'anno 2023, illustrate dall'assessore all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca Marco Protopapa durante la conferenza stampa di inizio anno della Giunta regionale, si possono sintetizzare nei seguenti punti chiave: investimenti sulla rete idrica, la nuova programmazione dello sviluppo rurale del Piemonte con l'avvio dal 1° gennaio della nuova Pac 2023-2027, Innovazione in agricoltura, ricerca nel settore dei trattamenti fitosanitari, emergenza sanitaria PSA e promozione dei prodotti agroalimentari del Piemonte anche attraverso grandi fiere nazionali ed internazionali. L'assessore all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte Marco Protopapa precisa: "Con la nuova Politica agricola comune 2023-2027 al Piemonte sono stati assegnati 756 milioni di euro di fondi per i 5 anni di programmazione rivolti ad un'agricoltura sostenibile e allo sviluppo dei territori rurali che potranno interessare le circa 52 mila aziende piemontesi e l'Assessorato all'Agricoltura della Regione è già al lavoro per l'apertura dei prossimi bandi tra marzo e aprile 2023". Prosegue l'assessore Protopapa: "Per quanto riguarda gli investimenti nell'irrigazione, attraverso i bandi regionali 2023 i consorzi d'irrigazione e bonifica potranno beneficiare di sostegni per la realizzazione dei micro invasi per lo stoccaggio d'acqua e le aziende agricole per l'ammodernamento degli impianti e per avere sistemi innovativi. Proprio in tema d'innovazione in agricoltura il Piemonte ha ottenuto 26 mln di euro dal bando PNRR per investimenti in macchinari e attrezzature ibridi ed elettrici. Proseguono poi le attività di valorizzazione dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli di qualità attraverso il sostegno ai Consorzi di tutela ed alle associazioni di produttori per la promozione del cibo e vino made in Piemonte, anche ai grandi eventi nazionali e internazionali. In difesa delle nostre colture si intensificano le attività di ricerca del Settore fitosanitario della Regione



nella lotta agli organismi nocivi che colpiscono diversi comparti produttivi, come l'ortofrutta, il florovivismo, il corcolico, il vitivinicolo e il cerealicolo, incluso il comparto risicolo. Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria della peste suina africana sono in atto tutte le azioni predisposte dal Commissario nazionale, le attività di biosicurezza con le relative risorse messe a disposizione degli allevamenti e si attendono le nuove direttive europee sanitarie previste a completamento della perimetrazione dell'area individuata come zona di restrizione".

Ocm Ortofrutta: approvati 11 progetti delle associazioni dei produttori piemontesi per 12,5 milioni di euro

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha approvato 11 progetti delle organizzazioni dei produttori ortofruttricoli del Piemonte e delle loro associazioni per un finanziamento complessivo di 12.540.000 di euro di fondi europei proveniente dalla misura Ocm Ortofrutta.

I beneficiari sono le Organizzazioni di produttori e le Associazioni di Organizzazioni di produttori del Piemonte: Aop Piemonte (a cui aderiscono Piemonte Asprofrut, Piemonte Asproco, Ortofrut Italia, Joinfrut, Solfrutta, Iolived Eden Fruit), Ascopiemonte, Lagnasco Group, Op Rivora, Produttori nicotole associati.

Sono costituite in forma di società cooperativa o altra forma societaria di capitale e raggruppano circa 3.000 produttori, singoli e associati,



rapresentando un fatturato di circa 270 milioni di euro.

"In un momento in cui il comparto ha bisogno di sostegni di fronte all'esistente crisi di mercato dovuta soprattutto ai costi di produzione, la Regione assicura per il 2023 un im-

portante aiuto contributivo ai produttori ortofruttricoli del Piemonte nell'ambito dell'attuazione della Politica agricola comune e del nuovo periodo di programmazione della Pac 2023-2027. I progetti sono rivolti a migliorare la qualità dei

prodotti, la sostenibilità alla produzione ed il contrasto al cambiamento climatico, la promozione sui mercati", sottolineano il presidente della Regione Piemonte Alberto Clivio e l'Assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa. I progetti finanziati per l'anno 2023 (periodo 01/01/2023 - 31/12/2023) riguardano l'impianto di nuove varietà di frutta più adeguate all'ambiente di coltivazione piemontese e alle esigenze del mercato; l'assistenza tecnica per elevare il livello qualitativo dei prodotti con figure specialistiche di tecnici di campagna e di magazzino; il miglioramento delle strutture e delle attrezzature per la conservazione e la trasformazione della frutta; l'applicazione di tecniche di produzioni rispettose dell'ambiente; la promozione delle produzioni frutticole piemontesi.

SICUREZZA ALIMENTARE

I consigli ai produttori del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Prevenire, organizzare e pianificare è fondamentale

di Biagio Fabrizio Carillo

Sappiamo come la sicurezza alimentare sia un tema molto delicato e importante per diversi motivi. La tutela della salute delle persone e la qualità dei cibi prodotti in prima battuta. Ecco perché è importante, ad esempio, l'etichetta dei vari prodotti alimentari che deve corrispondere a quanto messo in commercio. La Biagio Fabrizio Carillo



riporta fa scattare il relativo regime sanzionatorio che varia caso per caso e soprattutto a seconda del tipo di alimento. Specifici interventi e controlli vengono svolti infatti dagli organismi deputati in caso di comportamenti non rispettosi del precetto che tutela il bene alimentare. Quindi gli operatori del settore alimentare nei vari settori devono avere la capacità di individuare per tempo eventuali inesattezze quanto la sua etichetta riporta.

Per gli alimenti freschi, ad esempio, naturalmente la data di scadenza è un importante indicatore poiché in alcune persone, magari già debilitate da altre patologie, rappresenta un elemento di rischio per la salute. Altro argomento fondamentale è, in ogni azienda del settore alimentare, il costante aggiornamento di un mutamento della catena di produzione bisogna intervenire e adeguarsi. Ricordiamo che devono essere custoditi in azienda e devono essere di pronta esibizione in caso di controllo da parte delle autorità sanitarie. Così come importante è la mutazione delle varie condizioni di natura igienica e sanitaria oppure quando ci sono degli ampliamenti del-

la attività, ad esempio la sostituzione di un nuovo magazzino per lo stoccaggio dei prodotti. Al riguardo, anche la planimetria dei locali deve essere inserita nel manuale e corrispondere con la disposizione dei locali aggiornati. In sintesi, al di là del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, ogni azienda deve organizzare il proprio lavoro attraverso una pianificazione e valutazione degli sviluppi futuri. Ogni operatore del settore vi dedichi quindi il tempo necessario e interpreti questa come una attività necessaria e non solo burocratica. Dalla fase dello stoccaggio a quella della produzione e messa in commercio sarà importante prevenire i possibili pericoli come una forma mentis e approccio.

Altro consiglio è sul tipo di detergenti o igienizzanti impiegati, così come la predisposizione di esche per i rifiuti che deve essere ben specificato e trovare collocazione nel manuale di autocontrollo Haccp. Prevenire, organizzare e pianificare è fondamentale. Non ci si può improvvisare perché aumenta il rischio di incorrere in sanzioni. Quindi il consiglio è quello che anche agli aspetti burocratici, a volte sottovalutati, vanno invece dedicati i tempi necessari e deve essere tenuta nella debita importanza. La Cia di Asti è a disposizione attraverso lo sportello sulla sicurezza alimentare per consigli e curiosità.

Agricoltore custode: ok al disegno di legge

Il commento di Agrinsieme in audizione al Senato

«Esprimiamo pieno apprezzamento per l'impianto di un provvedimento diretto a strutturare in maniera uniforme la figura dell'agricoltore quale "custode dell'ambiente e del territorio", dando maggiore risalto alle sue funzioni in termini di salvaguardia ambientale ed ecosistemica, ma anche in relazione alla protezione del territorio dallo spopolamento, dall'abbandono e dal dissesto idrogeologico. Lo ha sottolineato Agrinsieme, il coordinamento tra Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, in audizione in Commissione Agricoltura del Senato nell'ambito dell'esame del ddl recente disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Carta nazionale dell'agricoltura. «Per tali ragioni, non possiamo che supportare questa iniziativa legislativa, che incontra il nostro pieno sostegno, in quanto intende operare un deciso rilancio dell'immagine del primario, troppo spesso bersagliato da accuse di inquinamento ambientale che in molti casi si stanno traducendo in politiche comunitarie poco attente verso coloro che producono cibo sano e di qualità e che lavorano quotidianamente per difendere la capacità produttiva del Paese», ha evidenziato Agrin-

sieme. Per il coordinamento, «va accolta con favore l'istituzione di una Giornata nazionale dell'agricoltura, così come di iniziative per la celebrazione della Giornata che coinvolgono anche gli istituti scolastici di ogni ordine e grado attraverso la promozione di iniziative didattiche, percorsi di studio ed eventi dedicati al tema dell'agricoltura». «È bene però continuare a lavorare per migliorare l'impianto normativo del testo, facendo in modo che questo, anche

grazie alle proposte di modifica da noi avanzate, vada a rappresentare un valido strumento per dare nuovo impulso al settore primario; in particolare, occorre scongiurare il rischio che una simile iniziativa vada a creare delle differenziazioni tra gli agricoltori stessi, a vantaggio di tutti coloro i quali andranno a beneficiare di premialità perché iscritti nell'Elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio», ha concluso Agrinsieme.



Il calendario esami per la qualifica lap

La Regione Piemonte ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il calendario delle prove per l'accertamento delle conoscenze e competenze per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale. Gli esami, che verranno svolti con i candidati in collegamento da remoto, sono programmati, per l'anno 2023, nelle seguenti date: 23 febbraio, 30 marzo, 27 aprile, 25 maggio, 29 giugno, 27 luglio, 26 settembre, 26 ottobre e 30 novembre. Maggiori informazioni su www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-alle-aziende/rilascio-della-qualifica-impreditore-agricolo-professionale-lap

Vigneti eroici e storici, nasce l'Elenco regionale

La Regione Piemonte ha istituito l'Elenco regionale dei vigneti eroici e storici del Piemonte. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e cibo Marco Protopapa, secondo quanto disposto dal Decreto interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020 concernente la salvaguardia dei vigneti eroici e storici. «Diamo un riconoscimento istituzionale ai nostri vigneti di montagna e presenti su terreni impervi, dai quali nascono vini rari e di qualità - sottolinea l'assessore Protopapa - valorizzando il patrimonio vitivinicolo piemontese, dall'Alto Piemonte alle Langhe, Roero, Monferrato e Torinese, che si distingue proprio per la storicità e per i vitigni autoctoni, e la cui presenza contribuisce a rendere unici i paesaggi collinari patrimonio Unesco». Vengono pertanto istituiti due



elenchi regionali distinti, vigneti eroici e vigneti storici. Saranno gli stessi produttori vitivinicoli a richiedere all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte il riconoscimento e l'iscrizione nell'elenco regionale.

Per essere definiti vigneti eroici, le superfici vitate devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti: pendenza media del terreno superiore al 30%, altitudine media superiore ai 500 metri sul livello del mare (ad esclusione dei vigneti

situati su altipiani), sistemazione degli impianti viticoli su terrazze e gradoni.

Si definiscono vigneti storici le superfici vitate la cui presenza è segnalata in una determinata superficie prima del 1960 e che abbiano almeno uno dei due requisiti seguenti: utilizzo delle forme di allevamento tradizionali legate al luogo di produzione (gnoyt, pergola, maggiorino) e sistemazione storica del terreno agricolo o di particolare pregio paesaggistico, come il terrazzamento. Sono riconosciute storiche anche le superfici vitate che ricadono all'interno del sito Unesco "I paesaggi vitivincicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" e già presenti prima del 1960.

Un vigneto può essere contemporaneamente "storico" ed "eroico" e pertanto essere inserito in entrambi gli elenchi.

Il presidente Carenini: «Condivisa massima collaborazione per valorizzare potenzialità agricoltura territorio»

Cia incontra il nuovo direttore di Arpea, Angelo Marengo

La Regione Piemonte ha nominato Angelo Marengo direttore di Arpea, l'Ente Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura, che ha preso servizio il 1° febbraio. «Abbiamo individuato la nuova figura al vertice di Arpea che guiderà la struttura in un momento in cui l'ente dovrà sostenere un cambiamento importante, rispondendo alla direttiva ministeriale, nell'acquisire una nuova operatività con il pagamento dei contributi legati alle misure dell'Organizzazione Comune dei Mercati, con l'obiettivo di agevolare le aziende agricole piemontesi», precisa l'assessore regionale Marco Protopapa. Arpea diventerà l'ente regionale pagatore per tutti i regimi di spesa, che per loro natura non devono essere gestiti a livello nazionale, comprendendo quindi i pagamenti delle misure



Da sinistra: Giovanni Allasia, responsabile Caa Cia Piemonte; Gabriele Carenini, presidente Cia Piemonte; Angelo Marengo, direttore Arpea, e Giovanni Cardone, direttore Cia Piemonte

Ocm vino, ortofrutta e apicoltura. Marengo dichiara: «L'impegno è di migliorare l'operatività dell'Ente consapevoli delle nuove sfide e dei futuri adempimenti che la struttura dovrà

affrontare con la nuova programmazione dell'agricoltura piemontese». Il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenini, insieme al direttore regionale Gio-

vanni Cardone e al responsabile Caa di Cia Piemonte, Giovanni Allasia, ha incontrato il nuovo direttore di Arpea per fare il punto sulle attività istituzionali di comune interesse tra i due enti. «Abbiamo ri-

cordato e ribadito lo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue il rapporto tra la nostra Organizzazione e l'ente pagatore della Regione - commenta il presidente di Cia Piemonte Gabriele Carenini -, rilanciando l'impegno per le nuove sfide che attendono il comparto primario del Piemonte. Mai come oggi le risorse destinate all'agricoltura sono determinanti per accompagnare lo sviluppo del settore, chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella transizione ecologica del sistema invocata dall'Europa e sostegno dello sviluppo e della promozione di un nuovo modello di società. «Con il nuovo direttore Marengo - aggiunge Carenini -, c'è stato un incontro cordiale e all'insegna della massima operatività per valorizzare al meglio le straordinarie potenzialità dell'agricoltura piemontese».

PESTE SUINA: LE RICHIESTE ALLE ISTITUZIONI DI CIA PIEMONTE E LIGURIA

DALLA PRIMA

I dati sono impietosi. E confusi. Il numero totale (sottostimato) dei cinghiali è di 104.616 in Piemonte e in Liguria (35.000 e 156.000; due dati a dir poco sorprendenti per l'inusuale precisione da una parte e per la "forchetta" amplissima dall'altra. Si confida sull'attività venatoria, ma in Liguria i cacciatori attivi nella stagione 2011-12 erano 20.524; dieci anni dopo sono 13.865. In Piemonte in vent'anni si sono dimezzati: oggi sono meno di 17.000. Non è un caso che in questi anni l'obiettivo prefissato di capi da abbattere - a fronte altrettanto di una popolazione abbondantemente sottostimata - non sia mai stato raggiunto.

Nella Zona Rossa le regole che hanno imposto hanno portato ad uno "sciopero" dei cacciatori che non hanno nessuna conoscenza a fare le battute di caccia. Risultato: nella parte della Zona Rossa soggetta a maggiori restrizioni per le possibilità di infezioni, in Liguria sono stati abbattuti solo 98 capi, in Piemonte 546. Se si prende il totale dei capi abbattuti tra Zona Rossa e zone libere il dato è altrettanto allarmante rispetto agli obiettivi prefissati: in Liguria 1048 capi abbattuti rispetto ai 38.000 previsti; in Piemonte 9094 capi abbattuti rispetto ai 50.000 ipotizzati. Non esiste una "logistica" della gestione delle carcasse. Di fronte ad un obiettivo di depopolazione di quasi 90.000 capi, si sarebbe dovuto mettere in piedi un coordinamento stretto tra tutti i soggetti coinvolti, per realizzare un'organizzazione strutturata, con celle, luoghi di lavorazione e laboratori, per gestire il sistema di smaltimento e le diverse situazioni di carne inerte o sane. La recinzione - sulla cui effettiva utilità abbiamo più di un dubbio - va a rilente: ad oggi sono stati installati 105 Km sui 170 previsti. Non si hanno certezze di quando l'opera verrà completata in una



Foto di forte ripresa dei casi.

«Abbiamo sempre insistito nel chiedere al nuovo Governo la revisione della legge in materia, 157/92, soprattutto l'attenzione dal concetto di "tutele" a quello di "controllo e gestione dei selvatici", anche per l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale», aggiunge Carenini. E a proposito di sicurezza stradale in Liguria negli ultimi 5 anni i danni hanno causato almeno un incidente alla settimana, i cinghiali anche qualcosa di più. E anche in questi casi sono dati sottostimati, visto che in tanti non denunciano il sinistro. In Piemonte solo che nel 2021 la media è di due incidenti al giorno. Un pantano dove non si capisce chi ha veri poteri di coordinamento e decisionali. Ministero Agricoltura, Ministero Sanità, Regioni, Aci. Comprensori alpini: tutti soggetti in campo con competenze che ri-

manangono spezzettate. E' stato nominato un commissario ma di fatto senza il potere effettivo di operare. Se rimane così la figura del Commissario non serve a nulla.

«Si tratta di definire le priorità che per Cia sono la tutela del territorio e dell'impresa agricola - sottolinea Daniela Ferrando, presidente provinciale di Cia Alessandria - . Le strategie finora adottate hanno cercato di conciliare le diverse esigenze (ambientali, agricole, faunistiche), senza dare reale supporto a nessuna. La gestione della Psa riguarda l'economia di un vasto indotto, che sta pagando le conseguenze di un anno di burocrazia e rimpalli di competenze. Troppi organi su tanti livelli stanno intervenendo, tutti si rimbambano responsabilità, creando ritardi: non possiamo più aspettare».

Nel 2021 al 2021 le domande di rimborso sono aumentate del 40%. Ma le risorse

disponibili sono rimaste le stesse. Risultato: la maggior parte degli agricoltori rinuncia a chiedere il rimborso dei danni che Cia Liguria stima intorno ai 5 milioni annui (si pensi solo alla distruzione dei muricci a secco). Cia Piemonte stima intorno ai 10 milioni.

«In Liguria lo scorso autunno abbiamo raccolto oltre 6.000 firme in strada per cambiare la legge regionale, garantendo rimborsi giusti e più tutelate per il lavoro degli agricoltori - ricorda Federica Crotti, presidente provinciale Cia Liguria di Levanie - . Ma non sono stati fatti passi in avanti per dare soluzioni concrete e con la peste suina la situazione è ulteriormente precipitata. Nella Zona Rossa le aziende agricole e agrituristiche continuano da una parte a sopportare le conseguenze dei limiti imposti agli spostamenti anche turistici sul territorio, dall'altra vedono le proprie produzioni locali costantemente massacrate dai cinghiali che rimangono all'interno della recinzione ad ogni realizzazione».

Per "uscire dal pantano", Cia Liguria e Cia Piemonte chiedono:

- Rimborsi immediati per gli allevatori e certezza su quando si potranno riprendere le attività di allevamento sospese.
- Nuove risorse per coprire i danni subiti dagli agricoltori e gli oneri per i piani di abbattimento.
- Certezza su numero e tempistica degli abbattimenti dentro e fuori la Zona Rossa (compreso eventuali sistemi incentivanti).
- Chiarimento definitivo dei poteri del Commissario.
- Revisione delle legge nazionale 157/92 - Adozione del "modello Umbria" che ha liberalizzato l'utilizzo delle gabbie. Un sistema che obbliga chi le adotta a segnalare la presenza nonché la cattura del cinghiale. E che ha dimostrato un'ottima percentuale di successo.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Saveronola 31, Alessandria -
Tel. 0131236225 int. 3 - e-mail:
alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 014322272
- e-mail: al.acqui@cia.it
CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 -
Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel.
014372176
ONDA
Via Monsignor Cavanna 10/12 -
Tel. 0143835083 - e-mail: al.onda@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel.
0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti -
Tel. 0141594320 - Fax
0141595344 - e-mail: asti@cia.it,
inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione
Opesina 7 -
Tel. 0141721001 - 0141835038
- Fax 0141824066 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel.
0141839398 - Fax 0141824006
- e-mail: mondovi@ciauneo.org
MONTGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 -
Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691
- Fax 0141702856

BIELLA
SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella
Tel. 01594618 - Fax 0159461830 -
e-mail: g.fossano@cia.it

COSSATO
Piazza Angiolo
CUNEO
SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo -
Tel. 017167978/64521 - Fax
0171691927 - e-mail: info@cia-
cuneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 -
Tel. 017335026 - Fax 0173362261 -
e-mail: alba@ciauneo.org
BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel.
0172634015 - Fax 0172633824 -
e-mail: fossano@ciauneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.
017443545 - Fax 0174552113 -
e-mail: mondovi@ciauneo.org
SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 -
Tel. 017542443 - Fax 0175248818 -
e-mail: saluzzo@ciauneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Gnlifera 94, Novara -
Tel. 0321626263 - Fax
0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 23 -
Tel. 3456256215 - e-mail: biandra-
te@cia.it

BORGOMANERO
Via Fratelli Mattoni 14/c - Tel.
0322838376 - Fax 0322842903 -
e-mail: no.borgomanero@cia.it
CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2 -
Tel. 0321164304 - e-mail: sca-
vagnolo@cia.it

OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel.
032191925 - e-mail: r.genovese@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino -
Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -
Fax 0115620716

ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel.
0119350018
CALISO
Via Bettola 10, Tel. 0119832048 -
Tel. 0139895629 - e-mail: cana-
vese@cia.it

CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 -
Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 -
e-mail: chier@cia.it

CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax
01191471568 - e-mail: chie-
riglia@cia.it

CIRIÉ'
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel.
0119228156 - e-mail: canave-
se@cia.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692
- Fax 0114085826

IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 -
Fax 0125648995 - e-mail: cana-
vese@cia.it

PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax
012173703 - e-mail: paghe-pine-
rolo@cia.it

RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: cana-
vese@cia.it

TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel.
0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 -
e-mail: n.perrert@cia.it -
e-mail: e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località
San'Anna - Tel. 0323552801 -
e-mail: d.bottici@cia.it

DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci-
glio@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Icollo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 -
e-mail: fstronzi@cia.it

CIGLIANO
Corso Umberto 1° 72 - Tel.
016144839 - e-mail: vc.ciglia-
no@cia.it

BORGOSIESA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 -
e-mail: cronzani@cia.it e vc.bor-
gosesia@cia.it

nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE
Oswaldo Bellino, Giovanni Cardone,
Gabriele Carenini, Daniele Botti,
Roberta Favris, Paolo Monticone,
Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3066 del 16.6.1981
EDITORE
AGRIEDITR SERVIZI srl
Via Onorato Vigliani, 123 - T
Tel. 011 534415 / Fax 011 646195

STAMPA
LITUSUD
Pessano con Barnago
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DIMEZIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (RM) S.r.l.
Via Campi 28/1 Merate
publi@newest.it
www.newest.it
Tel. 039.9989.1

Aperto il bando 2023 da oltre 1 milione di euro

Promozione dei prodotti agroalimentari di qualità

L'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte ha aperto il bando 2023 sulla misura 3.2.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2022 a sostegno delle attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità da svolgere nell'ambito di fiere e manifestazioni a carattere internazionale o nazionale ritenute di rilevanza strategica.

Il bando ha una dotazione finanziaria complessiva di 1 milione e 100mila euro ed è rivolto ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori.

«In questa fase di passaggio tra il precedente programma di sviluppo rurale del Piemonte e la nuova programmazione che l'Assessorato regionale all'Agricoltura



tura sta predisponendo, si vuole dare continuità alle azioni di promozione dei nostri prodotti agroalimentari di qualità - precisa l'Assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte Marco Protopapa - Consorzi di tutela e produttori possono così contare sul sostegno della Regione considerando che nei primi mesi del 2023 riprendono le

grandi manifestazioni nazionali ed europee sul cibo e vino». Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte al link bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/psr-2014-2022-operazioni-321-informazione-promozione-dei-prodotti-agricoli-alimentari-qualita-bando-4-e-scade-il-30-marzo-2023.

Posticipata al 31 marzo la scadenza dell'Operazione 5.1.1

Biosicurezza allevamenti suini, prorogato il bando

La Regione Piemonte, in accordo con le organizzazioni professionali agricole, ha disposto la proroga al 31 marzo 2023 per la trasmissione delle domande di sostegno relative all'Operazione 5.1.1, Azione 5, "Interventi per la biosicurezza negli allevamenti suini". Il bando cofinanzia tutti gli interventi necessari ad accrescere la biosicurezza negli allevamenti di suini, e in particolare a prevenire il contagio con il virus della Peste Suina Africana, tra cui:

- recinzioni a prova di bestiame;
- varchi carrabili di accesso, aree di carico degli animali e piazzole di disinfezione dei mezzi;
- strutture di allevamento, compresi i box di quaran-



tena e le zone filtro all'ingresso;

- attrezzature per la pulizia e la disinfezione;
- cartellonistica che illustri le norme di biosicurezza;
- attrezzature per lo stoccaggio degli animali morti.

Il contributo sarà l'80% della spesa ammessa, fino ad un massimale di 100.000 euro per ciascuna domanda ammessa. Possono es-

serenepresente più domande di adesione purché relative ad allevamenti distinti. Non è prevista una soglia minima di spesa. Sono ammissibili anche le spese già sostenute dalle imprese nel periodo dal 7 gennaio (data di notifica della presenza della malattia in Piemonte) fino alla presentazione della domanda di adesione al bando.

Limiti legali all'uso di incroci varietali nella vitinificazione

Secondo la legislazione europea (art. 81 del Regolamento UE/1308/2013), competenti agli Stati membri determinare quali sono le varietà di uva da vino (e cioè i vitigni le cui bacche sono ammesse alla vitinificazione a fini commerciali), a condizione però che esse appartengano alla specie *Vitis vinifera* o provengano da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*, fermo poi il divieto all'uso delle varietà Noa, Othello, Isabelle, Jacques, Clinton e Herbeumont.

Con la riforma della Pae 2023/2027 è stato peraltro rimosso il divieto di utilizzare i suddetti incroci per la produzione dei vini Dop e Igp (art. 93 di detto regolamento UE), che in precedenza consentiva invece l'impiego delle sole varietà del genere *Vitis vinifera*.

In Italia la competenza in questione spetta alle Regioni, alla luce dell'accordo concluso tra le medesime e lo Stato il 25 luglio 2002. Di conseguenza, ciascuna Regione procede a individuare quali sono le varietà di uva da vino coltivabili sul proprio territorio, nel rispetto dei limiti unionali sopra indicati.

Ovviamente, per quanto riguarda le singole denominazioni di origine e indicazioni geografiche, è alla fine il relativo disciplinare a determinare la specifica base ampelografica dei rispettivi vini, purché nell'ambito dei limiti unionali e regionali.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **AVV. ANDREA FERRARI** E **AVV. ERMEGENILDO MARIO APPIANO**
Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)
Tel/fax: +39 338740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinculo.eu

In tale contesto normativo, vi è dunque ampio spazio per il ricorso agli incroci ("breeding"), i quali possono presentarsi qualità di resistenza - sia agli agenti patogeni che alle avversità climatiche, prima fra tutte la siccità - superiori rispetto alle qualità da cui derivano e, se adeguatamente selezionati, produrre frutti con valide caratteristiche qualitative.

Il modo tradizionale per ottenere gli incroci è quello discendente dalla ibridazione naturale e cioè attraverso tecniche botaniche che - usando i sistemi riproduttivi esistenti in natura - consentono di ottenere un nuovo vegetale, o alcune caratteristiche genetiche sono variare rispetto a quello delle piante da cui esso è originato. Esempi famosi sono il Bianco Manzoni (incrocio tra Riesling renano e Pinot bianco) e il Muller Thurgau (incrocio tra Riesling renano e Madeleine Royale). I tempi medi di realizzazione variano tra i 15 e 25 anni.

La scienza moderna ha però capito come ottenere mutamenti genetici nelle piante anche mediante altre metodologie. Negli anni '90 si è iniziato a parlare di Ogm (organismi geneticamente modificati),

ove particolari tecniche permettono di creare nuovi individui (piante o animali) con un patrimonio genetico variato, frutto dell'inserzione - tendenzialmente casuale quanto alla sua "localizzazione" nel genoma - di elementi esogeni nel loro Dna, cosa non possibile in natura.

Al contrario degli Stati Uniti, nel disciplinare della loro introduzione in natura, l'Unione europea ha assunto un atteggiamento ispirato al criterio di precauzione, secondo cui ciò può avvenire solo dopo un'attenta e approfondita valutazione dei rischi possibili per l'ambiente e la salute (Direttiva CE/18/2001, art. 4). In particolare, detta direttiva definisce in modo molto ampio un Ogm, intendendo per tale un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto avviene in natura con l'accoppiamento e/o la ricombinazione genetica naturale. Inoltre, è completamente vietato l'uso di Ogm nella produzione biologica (Regolamento UE/848/2018, art. 5).

A parte le regole commerciali con gli Stati Uniti, nei venti anni successivi sono sostanzialmente avvenute due cose. In pri-

mo luogo, la crisi climatica è purtroppo divenuta a tutti i livelli e ha accelerato il suo corso. In secondo luogo, ad opera di Emmanuel Charpentier e Jennifer A. Doudna (insiguite del Premio Nobel per la chimica nell'anno 2020) è stata scoperta la cosiddetta "forbice molecolare", un rivoluzionario metodo di editing del genoma (Crispr/Cas9) che consente di modificare il Dna di piante e animali in modo preciso e specifico. In buona sostanza, il ricorso alla tecnica Crispr/Cas9 porta a risultati alquanto analoghi a quanto avviene in natura (ma in tempi molto più brevi, circa 3 anni attualmente), nel momento in cui nel genoma di una pianta si inserisce quello di una specie affine, ottenendo così un fenomeno di cisgenesi e non di transgenesi.

Vista però la definizione molto ampia di Ogm adottata nel 2001 dalla legislazione comunitaria, la Corte di Giustizia ha correttamente ritenuto (sentenza del 25 luglio 2018, causa C-528/2016) che cosa da considerarsi tali anche gli ibridi di vite ottenuti tramite il ricorso alla tecnica Crispr/Cas9. Di conseguenza, il loro inserimento in natura è soggetto alle medesime cautele che a suo tempo sono state volute per il mais transgenetico, nel momento in cui la revisione della direttiva Ogm, da cui potrebbe forse scaturire una semplificazione per l'introduzione in natura degli ibridi ottenuti tramite Crispr/Cas9.

GRUPPO
CAPAC

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAIMM Soc. Agr. Coop. via Cozzano - Cozzano (AL) Tel. 0142 806575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812

Magazzini di Roccamare C.a.s. via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 882128

Dora Baltea Soc. Agr. Coop. via Ronfrenzino - Villaviega (TO) Tel. 0161 45588

Mag. Bema - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzini di Saluggia C.na Tenimento - Saluggia (VG) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Cacciamano - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9882856

Magazzini di Carignano Attualmente a Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Rivese Soc. Agr. Coop. C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9496051

CAPAC 200 s.r.l. Attualmente a Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9888856

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

Il futuro dell'assistenza agli anziani in Italia

Il Disegno di Legge Delega contiene numerose proposte del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. Adesso serve che il tema diventi una priorità per il Governo e il Parlamento

Il Disegno di Legge Delega approvato dal Governo Meloni conferma l'impianto di quello elaborato nella precedente legislatura, cioè dal Governo Draghi, contenente numerose proposte del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. Patto che ha visto confrontarsi 57 associazioni rappresentanti la gran parte della società civile che si occupa di offrire servizi alle persone non autosufficienti. Vi sono così le condizioni affinché quella dell'assistenza agli anziani sia una riforma qualificante della legislatura. Adesso serve che il tema diventi una priorità per il nuovo Governo e il nuovo Parlamento.

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza giudica quindi positivamente l'approvazione del Disegno di Legge Delega di riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti da parte del Governo. Il

testo licenziato, infatti, come già abbiamo detto conferma i contenuti di quello predisposto nella precedente legislatura, gran parte dei quali provengono dalle proposte del Patto. La Delega si articola lungo due direttrici. Da una parte, superare l'attuale frammentazione delle risposte esistenti per costruire un sistema che sia unitario, semplice per anziani e famiglie e riconoscibile per tutta la popolazione; il Sistema Nazionale Assistenza Anziani. Dall'altra, costruire interventi di qualità e capaci di rispondere in modo appropriato alle eterogenee condizioni degli anziani. Dai servizi domiciliari a quelli residenziali, dai trasferimenti monetari ai sostegni ai caregiver familiari ("badanti").

Il Patto ha espresso soddisfazione per questo passaggio che valorizza l'intenso lavoro di elaborazione

compiuto dalla società civile nella precedente legislatura.

La parte del precedente testo specificamente rivolta ai caregiver familiari è stata tolta perché il Governo vi dedicherà una normativa specifica. I caregiver sono un asse portante dell'assistenza: è necessario, quindi, prevedere tempestivamente azioni organiche e strutturate a loro sostegno, al fine di assicurarne la massima integrazione rispetto alla rete dei servizi erogati.

L'approvazione del DdL è una buona partenza ma siamo solo all'inizio. Ora è necessario che il tema diventi una priorità politica per il nuovo Governo e il nuovo Parlamento. Solo così, infatti, sarà possibile trovare i fondi necessari per dare sostanza alla riforma. Quella per gli anziani non autosufficienti deve diventare una grande e qualificante riforma di questa legislatura.



POLIS Anp chiede garanzia di supporto per i 6 milioni di anziani potenziali destinatari del servizio nei piccoli comuni

Sportello digitale Poste opportunità di rilancio aree interne

Il progetto "Polis" di Poste Italiane rappresenta un'opportunità di rilancio delle aree interne, perché mostra di voler sanare un "gap" nei servizi legati alla Pubblica Amministrazione che finora vedevano sempre più marginalizzati i piccoli Comuni. Attenzione, però, a non lasciare gli anziani soli di fronte alla digitalizzazione. L'Associazione nazionale dei pensionati di Cia-Agricoltori Italiani accoglie positivamente l'annuncio del nuovo sportello online digitale per la richiesta di certificati, documenti d'identità o Isee, che verrà installato in 7mila comuni italiani con meno di 15mila abitanti.



L'iniziativa, finanziata per 800 milioni dal piano complementare al Pnrr e per circa 400 milioni da

Poste Italiane, va nella giusta direzione rispetto alla necessità, emersa come urgenza durante la

pandemia, di garantire alle aree interne del Paese maggiori e più innovativi servizi essenziali, amministrativi, oltre che sanitari.

Bene, poi, che l'intervento riguardi gli Uffici postali, spesso unico presidio istituzionale nei piccoli centri abitati e, da sempre, punto di riferimento importante soprattutto per gli anziani che adesso vanno assolutamente guidati in questo cambio di passo della PA. Saranno, infatti, oltre 6 milioni gli over 65 potenzialmente interessati al nuovo servizio collocato negli Uffici postali. Perché possano pienamente beneficiare di un servizio più snello ed efficace, andranno, dunque, supportati

nelle varie procedure di utilizzo. «Si eviti inutili discriminazioni - interviene il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo - il progetto non può realizzare la transizione digitale che si prefigge, senza il coinvolgimento pieno dei suoi destinatari, che nei piccoli comuni sono per lo più gli anziani. Alto stesso tempo l'Anp-Cia riconosce un'inversione di tendenza di Poste Italiane, a seguito anche di tante nostre battaglie, affinché venissero assicurati alle aree rurali del Paese, servizi di prossimità strategici come gli Uffici postali, fondamentali contro lo spopolamento e promotori di coesione sociale».

Pensioni, gli aumenti slittano a marzo: assegni oltre quattro volte il minimo

Le ultimissime informazioni divulgate dagli Inps annunciano che l'adeguamento del calcolo da gennaio sarebbe stato impossibile, e che la scelta è ricaduta sul congelamento, riconoscendo gli aumenti solo a chi era stato rivalutato al 100%. Gli altri percettori invece, vedranno l'aumento del cedolino a marzo, con il riconoscimento degli arretrati anche dei mesi precedenti.

Molti pensionati (i titolari di assegni inferiori a 2.692 euro lordi) comunque avevano già ricevuto nell'ultimo trimestre del 2022 un anticipo della quota di rivalutazione pari al 2% di quanto sarebbe spettato da gennaio 2023. Questi ultimi devono scoprire dal cedolino la quota di aumento che avevano già ottenuto e poi applicare il tasso di rivalutazione spettante per ogni fascia pensionistica:

- fino a 5 volte il TM (circa 2.625 euro lordi): 85% (aumento 6,2%)
- tra 5 e 6 volte il TM (tra 2.625 e 3.150 euro lordi): 53% (aumento 3,8%)

- tra 6 e 8 volte il TM (tra 3.150 e 4.200 euro lordi): 47% (aumento 3,4%)
- tra 8 e 10 volte il TM (tra 4.200 e 5.250 euro lordi): 37% (aumento 2,7%)
- oltre 10 volte il TM (oltre 5.250 euro lordi): 32% (aumento 2,3%)

Inps spiega di avere completato le operazioni della rivalutazione e che dal 1° marzo 2023 anche i trattamenti superiori a quattro volte il minimo vedranno applicata la rivalutazione secondo le previsioni della Finanziaria 2023.

Gli aumenti avverranno per scaglioni complessivi di importo (non per fasce progressive) con erosione, pertanto, del potere d'acquisto piuttosto sensibile considerando l'attuale tasso di inflazione (+7,3%).

Si attende l'aggiornamento delle pensioni minime con il riconoscimento della rivalutazione straordinaria dell'1,5% (6,4% per i pensionati con almeno 75 anni), e che raggiungeranno quindi, i 572 € al mese, ovvero 600 € gli ultra 75enni.

INPS

Contributo per disoccupati e monoreddito genitori di disabile e bonus vacanze disabili 2023

Con messaggio n. 422 del 27 gennaio 2023 Inps comunica che fino al 31 marzo 2023 si potrà presentare la domanda per il "Contributo in favore dei genitori disoccupati o monoreddito, con figli con disabilità", introdotto dall'articolo 1, commi 365 e 366, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Per ottenere il contributo, oltre al possesso di tutti gli altri requisiti riportati nella Circolare Inps n.39/2022, è necessaria l'attestazione Inps in corso di validità per l'anno 2023.

Gli utenti interessati al contributo, per il rilascio dell'attestazione Isee, possono presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu).

La dichiarazione può essere presentata inoltre presso i comuni o rivolgendosi al Caf-Ca, i muniti, a seconda dei casi, di apposito mandato/delega.

Inoltre, l'Istituto congeda anche per il 2023 il bonus vacanze Estate INPSieme Senior per persone con disabilità e loro familiari.

Si tratta di un supporto economico che

comprende una serie di agevolazioni e al quale si accede tramite bando. Il Bonus vacanze Inps per persone con disabilità è rivolto ai pensionati disabili. Il Bonus prevede l'assegnazione di contributi economici da sfruttare per servizi di ristoro a sfondo vacanziero, come ad esempio la prenotazione di soggiorni turistici per anziani, con i tuoi congedi ed eventuali figli disabili. Può essere richiesto per qualsiasi meta turistica italiana e si può usare per andare in vacanza presso località montane, marine, termali e culturali.

Per richiedere il contributo bisogna accedere al bando "Estate INPSieme Senior" tramite portale Inps e provvedere alla prenotazione presso una di queste località tra i mesi di luglio e ottobre 2023, con rientro tassativamente entro il 1° novembre 2023. Per stabilire l'importo del Bonus vacanze Inps per persone con disabilità, l'Istituto elaborerà delle graduatorie per ordine di indicatore Isee. Rivolgetevi al nostro Patronato per avere tutte le informazioni.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE

- PICCOLO ESCAVATORE con attacco a tre punti per trattore, tel. 3401624967 (ore pasti)
- ATTREZZI agricoli, trattori, fresche, trinci e altro, tel. 3290303041

TRATTORI

- Cingolato ITMA 35 N, anche non funzionante, tel. 3384182050

3487142397 - 0141993414

FORAGGIO E ANIMALI

- NUCLEI E FAMIGLIE DI API a partire dal mese di aprile 2023, tel. ore serali 3487142397 - 0141993414

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- LEGNA DA ARDERE mista, secca, a 11 € al quintale, no trasporto, tel. 3313422151

TRATTORI

- TRATTORE Same Taurus 60 cavalli doppia trazione in ottime condizioni, prezzo 8.500 € trattabili dopo prova visione, tel. ore serali 3487142397 - 0141993414

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Grande CASA, con alcuni rustici di cui due parzialmente ristrutturati, e mq 105.000 di terreno, di cui una parte terrazzato e delimitato da palizzate in

legno, e il resto a bosco. A 1000 m di altitudine, in località Prati d'Agro, Comune di Cannobio (VB) ai confini con la Svizzera italiana. Raggiungibile unicamente a piedi su mulattiera, 1h20 circa. Ha un'ottima esposizione solare ed è immersa nella natura. È stata per anni un'azienda agricola familiare con allevamento di capre e altri animali, produzione e vendita di formaggio, degustazioni in loco e attività didattiche. A pochissima distanza si trovano due terrazzamenti per l'atterraggio di elicottero. Ha una teleferica vicino casa con argano per trasporto materiale (carico circa 100 kg) e arrivo a valle nella frazione di S. Bartolomeo. Mail zit.gala@gmail.com

- A Nizza Monferrato 2 VIGNETI per complessivi mq 12.563 (Barbera d'Asti e Moscato d'Asti Doeg), situati a circa 2 km dalla città, tel. 011.701127
- A Nizza Monferrato VI-

GNETO mq 14.880 (Barbera d'Asti del Monferrato e Moscato d'Asti). Presente casotto con allacciamento acquedotto Valtignone. Tel. 3337996150

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- PUNTO benzina del 2001, motore in ottime condizioni, cofano urtato, 800 €, tel. 3204454945
- Per inutilizzo, CAMION MAN 8-1631 del 1999, 75 q, 435.000 km, cassone in alluminio furgonato, pedana richiudibile, portata 15 q, compresa di gabbie stabilizzatrici. Veicolo separato per cabina e cassone. Specchi elettrici, cerchi in lega. Cabina 3 posti + letto. Revisione 6/2022, tel. 3334939019

VARI

- STUFONE a legna o segatura o trucoli con ventola e tubi per capannone, € 206; STUFA a patage € 50; vecchie TAVELLE in cotto da pavimento 1 € cad.; vec-

chie PORTE da cascina € 50 cad. Tel. 3774549870

- CARRO agricolo antico in buono stato. Tel. 3397488214

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARI

- ARATRO "Moro 18", biomotore rivoltino con spostamento idraulico senza ruggine, come nuovo, TRINGIASCIOCHI, metri 2,5 di lavoro. Tel. 3331230601
- CARRO agricolo monossone con ribaltamento meccanico, portata 2,5 t, con sovrapprezzo in buono stato (disponibile foto), a 500 € euro. Tel. 3398836013.
- POMPA autodescente trifase 3 kw, 2.800 giri, marca Alpha Pompe. Tel. 3394811503
- CARRO a 4 ruote omologato, discrete condizioni, prezzo 850 €. Tel. ore serali

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.



MASSEY FERGUSON



CAP NORD OVEST è concessionario ufficiale
MIETITREBBIE MASSEY FERGUSON

Le mietitrebbie Massey Ferguson sono affidabili, semplici e versatili con modelli adatti sia alla pianura che alla collina; hanno un sistema di trebbiatura adatto a tutte le colture e a tutte le superfici. Tutti i nostri modelli hanno motori avanzati ed economici senza trascurare però il comfort e il controllo ottimale in cabina.

Contattaci al numero **0171/410270**
o visita il sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



L'AGRICOLTURA (R)ESISTE *Consegnato ai vari rappresentanti un documento per superare le criticità del settore*

Le nostre richieste a Istituzioni e politica

Tra i temi caldi: risorse idriche, alluvioni, costi di produzione e caro energia, materie prime, fauna selvatica, manodopera

Cia Alessandria ha elaborato un documento con alcune osservazioni e proposte sindacali che ha consegnato ai rappresentanti della politica e delle istituzioni in ambito locale e governativo nel corso del convegno "L'agricoltura (R)esiste", svolto a Palazzo Monferato lo scorso 16 dicembre, per fare il punto di fine anno sul comparto.

L'Organizzazione pone attenzione sui temi che hanno contraddistinto il 2022 agricolo, in particolare: risorse idriche, rischio alluvioni, aumento dei costi di produzione e caro energia, aumento del gasolio agricolo, scarsità delle materie prime, ritardi nella consegna dei macchinari, fauna selvatica, mancanza di manodopera specializzata, burocrazia, realizzazione deposito nazionale di scorie nucleari, assicurazioni agricole, programmazione Pac e Psr. All'incanto, alla presenza della Regione provinciale e della Giunta Cia Alessandria, hanno partecipato anche il presidente e direttore Cia Piemonte **Gabriele Carentini** e **Giovanni Cardone**, il presidente e direttore Cia nazionale **Cristiano Fini** e **Maurizio Saccaia**, e numerosi ospiti in rappresentanza delle istituzioni e della politica, a tutti i livelli governativi. Il documento integrale è disponibile sul sito www.ciaa.it, ma nella sintesi proposta in queste pagine riportiamo alcuni punti fondamentali evidenziati da Cia Alessandria.

Sicurezza

La crisi idrica estiva ha evidenziato la tendenza ad avere minori produzioni e di minore qualità. Cia propone alla politica misure di intervento e soluzioni per affrontare le future emergenze quali un maggiore rilascio dei bacini idroelettrici, la sommersione invernale in risicoltura per ricaricare la falda, la realizzazione di invasi e infrastrutture per trattenerne l'acqua. Inoltre, sono riscontrate alcune criticità nella pianificazione di alcune misure di Psr e Pac (Farm to fork, set aside) e il nuovo rischio delle importazioni dall'Est Europa del riso, che metterebbe a dura prova i produttori italiani.

Alluvioni

L'Alessandrino è un territorio che è frequentemente segnato da alluvioni e l'agricoltura paga un caro prezzo a seguito delle esondazioni. È necessario inserire un piano speciale per salvaguardare il terri-



Genny Notarianni (ufficio stampa Cia Alessandria), Paolo Viaregini (direttore Cia Alessandria), Cristiano Fini (presidente nazionale Cia) e Daniela Ferrando (presidente Cia Alessandria). In basso, parte del pubblico presente il 16 dicembre scorso e tutto il personale della Cia Alessandria

torio da questi fenomeni, prevenendo - ad esempio - ordinanze da parte dei sindaci per tutelare gli agricoltori, pulire e riaprire i fossi, manutenzione obbligatoria dei terreni per i proprietari, pena sanzioni. Sarebbe utile nominare un organismo di supervisione e controllo per non lasciare all'incertezza terreni e fossi.

Aumento del gasolio agricolo

Considerata la media del costo del gasolio agricolo che si è attestato su 1,20 euro con punte di 1,50, il credito di imposta nei confronti dell'azienda agricola non è valido strumento di aiuto. Per le aziende agricole il costo del gasolio agricolo è la voce di spesa maggiore, ancora più che l'energia elettrica. È necessario che i costi si debbano calmierare. Se questo non avverrà, la proposta avanzata è un ulteriore sconto sulle accise del gasolio per il settore agricolo.

Scarsità approvvigionamento di materie prime

L'aumento dei prezzi insie-

me ad una campagna dalle aspettative incerte è stato aggravato dalla stagione siccitosa e una situazione di non reperibilità delle materie prime, necessarie per i concimi, ad esempio. La richiesta è avere una programmazione per i mezzi tecnici e le scorte alimentari nazionali da parte del Ministero, per poter consentire alle aziende agricole una pianificazione ottimale.

Mancanza di manodopera specializzata

Bene i bonus lavoro previsti dal governo Meloni nella bozza della nuova Legge di Bilancio, in ac-

colgimento delle istanze Cia. L'Organizzazione condivide pienamente la scelta di prorogare il taglio del cuneo fiscale per il 2023 fino al 3% per i redditi più bassi, così come considera positiva la detassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3 mila euro. Bisogna accelerare sulla disciplina in ambito agricolo. Le agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato andrebbero estese anche per i rapporti a tempo determinato, visto che in agricoltura la maggior parte dei lavoratori è assunta per pochi mesi. Cia ricorda l'urgenza di strumenti di flessibilità per

recuperare manodopera nel settore agricolo. Serve un meccanismo semplificato sia per le imprese che per i lavoratori. Va superato il gap tra domanda e offerta di lavoro e agevolato l'incontro tra le parti. Su questo, c'è ampia disponibilità da parte di Cia a collaborare con l'esecutivo e i sindacati. Ciò che occorre è ci vedrà impegnati senza sosta e la costruzione di uno strumento trasparente e agevole per tutelare il settore e chi vi opera, garantire all'agricoltura la sua continuità.

Inoltre, Cia propone una riforma da applicare nel sistema scolastico per avvie-

cinare gli studenti alla formazione reale che il fondo del lavoro richiede, oltrepassando il sistema delle borse lavoro di stage e analoghe formule che presentano gravi limiti oggettivi nello svolgimento dell'attività agricola ordinaria.

Deposito nazionale scorie nucleari

La provincia di Alessandria è coinvolta nel progetto di identificazione delle aree potenzialmente idonee a ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti nucleari, con oltre mille ettari ipotizzati per la costruzione delle strutture. Le Organizzazioni agricole non sono state coinvolte nella stesura del progetto e le informazioni sono state apprese a cose fatte. Resta una forte preoccupazione sull'impatto che questo progetto avrà sull'agricoltura del nostro territorio, ricca di terreni a vocazione orticola e cerealicola nelle zone prese in esame. Le produzioni di qualità non potranno essere ritenute tali, in futuro, se coltivate accanto a scorie nucleari. Questo avrebbe conseguenze gravissime sull'economia del nostro territorio. La proposta Cia è che il Governo prenda in considerazione la candidatura spontanea di Comuni che si offrono per la realizzazione del progetto.

Assicurazioni

Il sistema assicurativo secondo Cia è totalmente da rivedere. I fenomeni climatici estremi sono diventati una costante e non più fattore occasionale. Secondo Cia, il rapporto assicurativo deve essere obbligatorio e capace di garantire il reddito più che le colture, come avviene nel modello americano.



A FINE FEBBRAIO L'INCONTRO ANNUALE CON I SOCI

Assemblea provinciale: il punto per ricominciare

Dopo i vari incontri territoriali svolti nel mese di novembre organizzati da Cia Alessandria per illustrare le prime linee guida di Pac e Pst, l'organizzazione convoca nuovamente gli associati per l'Assemblea annuale che si svolgerà ad Alessandria a fine febbraio (nel momento in cui scriveremo la data e il luogo sono in via di definizione, ma la convocazione giungerà formale e saranno pubblicati i dettagli su

tutti i canali di informazione Cia Alessandria: www.ciaa1.it, Facebook, Instagram, Youtube, Telegram, LinkedIn, broadcast whatsapp Cia Informa, ig-web Social News). L'incontro si svolgerà a seguito della Conferenza Economica Cia nazionale (Roma, 8/9 febbraio), per poter riportare i dati elaborati dall'Ufficio studi e le principali novità riscontrate anche a livello nazionale.

All'appuntamento con il territorio saranno presenti la presidente provinciale **Daniela Ferrando** e il direttore **Paolo Viarengli**, i membri di Giunta provinciale, i responsabili tecnici di settore, il presidente regionale **Gabriele Carenini**. Saranno illustrate le novità tecniche e normative della nuova programmazione Pac e Pst, in aggiornamento a quanto già presentato negli incontri pre-

cedenti, e argomentate le tematiche sindacali, con i traguardi raggiunti e le battaglie ancora aperte sulle varie materie politiche. L'assemblea annuale dei soci è un importante momento di partecipazione alla vita associativa e di rappresentanza delle imprese, pertanto i soci sono attesi per condividere e pianificare gli impegni e le necessità del 2023. Cia.

Psa e Flavescenza Dorata: Cia Alessandria ringrazia gli onorevoli Molinari e Fornaro

I temi del territorio avanzati in Parlamento a seguito delle richieste agricole

Cia Alessandria ringrazia i parlamentari **Riccardo Molinari** e **Federico Fornaro** per l'impegno profuso che ha portato a buoni risultati di partenza, in accoglimento delle richieste presentate dall'Organizzazione avanzate anche al convegno Cia dello scorso 16 dicembre a Palazzo Monferrato, cui hanno partecipato gli stessi. In particolare, l'onorevole Fornaro ha lavorato agli Aiuti strutturali in arrivo per le imprese agricole colpite dalla Flavescenza Dorata, patologia che colpisce la viticoltura alessandrina, con un emendamento alla manovra che prevede l'istituzione di un fondo presso il Ministero dell'agricoltura, con una dotazione di 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni all'anno dal 2024, per sostituire le piante di vite estirpate nei vigneti colpiti dalla malattia. L'onorevole Molinari è stato primo firmatario di



Federico Fornaro, deputato del Pd



Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera

un emendamento che interessa 800mila euro (400mila nel 2023, 400mila nel 2024) che andranno a sostegno delle aziende faunistico venatorie dell'Alessandrina che non hanno potuto lavorare per lo stop all'attività vena-

toria causato dalla Peste suina africana (Psa). Commentano **Daniela Ferrando** e **Paolo Viarengli**, presidente e direttore Cia Alessandria: "Ringraziamo gli onorevoli Fornaro e Molinari per l'attenzione verso il nostro

comparto. I risultati raggiunti sono buoni ma ci sono ancora molti passi da compiere. La Flavescenza Dorata della vite sta esplodendo nuovamente anche in provincia di Alessandria e si dovrà ragionare sulla ricerca scientifica per

individuare principi attivi efficaci che permantano in futuro di evitare l'estirpazione e il reimpianto dei vigneti colpiti dalla malattia. Quanto alla Psa, il nuovo Governo dovrà affrontare in maniera straordinaria la situazio-

ne, come straordinario è il problema. L'abbattimento nelle città dei cinghiali è un buon segnale di intenzione di risoluzione, ma il problema è strutturale da molti anni, è necessario cambiare la normativa in materia.



Con il socio allevatore Cia Dario Capogrosso per conoscere le razze da pastore Webserie cinofila "E il cane tornò all'ovile": nuove puntate online

Dario Capogrosso, allevatore di cani da pastore a Sarezzano (AL), con un lagotto romagnolo, cane da tartufo italiano

Nuovi episodi sono online nell'ambito della webserie "E il cane tornò all'ovile" del socio Cia **Dario Capogrosso**, allevatore di cani da pastore a Sarezzano (AL), ideata e realizzata dall'Ufficio stampa Cia Alessandria (**Genny Notarianni**, in affiancamento a Capogrosso nella conduzione degli episodi). Le puntate sono visibili sul sito YouTube Cia Alessandria (playlist dedicata, "webserie cinofila"), sul sito www.ciaa1.it e rilanciate sui canali social dell'Organizzazione provinciale.

Capogrosso, nelle ultime proposte discusse, approfondisce il fatto che alcuni cani siano ipoallergenici rispetto ad altri, con particolare riferimento al Lagotto Romagnolo da tartufo e spiegando i motivi, ed esamina le differenze tra adozioni dei cani dai canili oppure da allevatori professionali. Altre puntate sono in programmazione e in fase di realizzazione, saranno sempre disponibili sui canali citati, in aggiunta a quelli aziendali de "Il Pastore Trasmuntano di Dario Capogrosso".

LA POLEMICA Il presidente Cia Asti, Capra: «La cultura vitivinicola è patrimonio dell'Umanità»

Vino, no ad allarmismi e disinformazione

Il direttore Pippione: «Migliaia di studi scientifici testimoniano i benefici del vino consumato in modo attento e responsabile»

«Il vino è un alimento che proviene da territori riconosciuti patrimonio dell'Umanità, è l'espressione di una cultura che va difesa insieme alla tradizione millenaria che è nota in queste colline di Monferrato Langhe e Roero». Così il presidente di Cia Asti, **Marco Capra**, interviene sulla polemica scatenata dalla decisione dell'Irlanda di apporre l'etichetta "Nucleo fortemente alla salute" sulle bottiglie contenenti alcolici.

Il consumo responsabile, prosegue il direttore provinciale **Marco Pippione**, «va sicuramente incoraggiato e non messo in dubbio. Come ci ricorda il professor **Giorgio Calabrese**, esperto di livello internazionale, centinaia di migliaia di studi scientifici testimoniano gli effetti benefici del vino assunto in dosi moderate nell'ambito di uno stile di vita sano. Per altro le statistiche dimostrano che il consumo di vino è diminuito rispetto al secolo scorso a fronte di un livello quasi elevato del prodotto che si è sempre più elevato. Preoccupante è invece il consumo smodato di superalcolici, soprattutto tra i giovani: sui questo



occorrerebbe puntare una campagna di educazione che non può certo limitarsi ai messaggi in etichetta».

Per Cia-Agricoltori Italiani il silenzio assenso della Commissione europea alla norma con cui l'Irlanda introduce avvertenze sanitarie in etichetta per gli alcolici, disincentivando, di fatto, il consumo di vino, rappresenta un pericoloso via libera ad allarmismi e disinformazione, nonché un precedente rischioso per l'Europa, andando contro la definizione dell'etichettatura comune. Si sdogana l'autonomia decisionale dei singoli Paesi ed è sì compromette il lavoro fatto fino ad ora a livello comunitario nell'ambito del Cancer Plan, «proprio a tutela della salute dei cittadini, ma senza demonizzare il consumo, moderato e responsabile, di vino, da distinguere nettamente dall'abus», afferma Cia.

Dunque, Cia esprime il suo disappunto non solo rispetto alle avvertenze irlandesi "il consumo di alcol provoca malattie del fegato" e "alcol e tumori mortali sono direttamente collegati", ma anche di fronte alla Commissione europea che sembra mostrare il fianco a errate associazioni vino-sigarette, lasciando inascolti i pareri contrari di Italia, Francia, Spagna e altri sei Paesi Ue, e mettendo a repentaglio anche il principio di libera circolazione delle merci in Europa.

«Con tutta l'organizzazione ci appelliamo al Governo italiano perché torni a sollecitare l'Europa sugli impegni già presi per promuovere uno stile di vita sano e una corretta informazione. Il vino, ma lo stesso discorso vale per qualsiasi cibo assunto nella quantità non corretta, non va escluso dalla dieta alimentare ma sapientemente dosato», concludono i vertici di Cia Asti.

Il presidente nazionale di Cia Giovanni ad Asti

Mentre il giornale va in stampa, martedì 7 febbraio, si tiene nella sede Cia di Asti una conferenza stampa su "Il futuro dell'agricoltura tra cambiamento climatico, aumento dei costi di produzione, emergenza fauna selvatica, risorse" per il settore 2023-2027».

Interverranno: **Enrico Calentini**, presidente nazionale Giovanni Cia, **Marco Bozzolo**, presidente regionale Giovanni Cia; **Gabriele Carenni**, presidente Cia Piemonte; il presidente provinciale **Marco Capra**; il direttore **Marco Pippione** e **Daniilo Amerio**, presidente Giovanni Cia Asti. Verranno analizzati dati locali e nazionali, illustrate le linee guida della Conferenza economica nazionale (Roma, 8-9 febbraio) e presentate le prossime iniziative territoriali. Riferimento in modo ampio sulla prossima edizione del giornale.

Incontri di zona sui nuovi Bandi

La giunta di Cia Asti ha predisposto un ciclo di incontri sul territorio per presentare alle aziende le opportunità offerte dalla nuova programmazione europea e regionale.

Bandi in apertura con il nuovo Psr, opportunità di finanziamento collegate alla nuova programmazione Pac, novità legislative e fiscali contenute nella legge di Bilancio saranno presentate dal presidente Capra, dal direttore Pippione e dai tecnici degli uffici astigiani e di zona.

Questo il calendario:

- Montiglio Monferrato: giovedì 16 febbraio alle 20,30 al salone consiliare in piazza Umberto I°;

- Castelnuovo Gaiasca: martedì 21 febbraio alle 20,30 nella sede Cia di Opessina;

- Asti: giovedì 23 febbraio alle 20,30 nella sede della sede provinciale in piazza Alfieri 6 Mombaldone: martedì 28 febbraio alle 20,30 presso i locali del Comune (ex Sitos).

IL CONVEGNO Se ne è parlato con esperti il 27 gennaio alla sede di Opessina

Controlli in cantina, etichettatura e Haccp

L'etichettatura del vino e dei prodotti agricoli di trasformazione, i controlli del Nas in cantina, i manuali Haccp sono i temi discussi nel convegno-seminario che si è svolto il 27 gennaio alla sede Cia di Opessina. Sono intervenuti l'ex comandante dei Nas **Fabrizio Biagio Carillo**, oggi coordinatore dello Sportello per la legalità nella sicurezza alimentare di Cia Asti, l'ispettore dei Nas **Vito Garofalo**, l'avvocato **Andrea Ferrari**, esperto in legislazione vitivinicola, **Sara La Vista** dello Sportello Cia, il presidente regionale di Cia **Gabriele Carenni**, il presidente provinciale **Marco Capra** e il di-



Andrea Ferrari, Sara La Vista, Fabrizio Biagio Carillo e Vito Garofalo

rettor **Marco Pippione**. I lavori sono stati seguiti da una cinquantina di aziende in presenza e collegate a distanza.

Ricordiamo che Sportello per la legalità nella sicurezza alimentare ha messo a punto un modello di corretta revisione dei

manuali di autocontrollo Haccp.

Il servizio, gratuito per le imprese, consiste in un primo sopralluogo in azienda per la verifica di locali, attrezzature, condizioni igienico-sanitarie generali dell'ambiente ed una successiva verifica del manuale di autocontrollo per la valutazione dell'azienda nel suo insieme.

La consulenza è finalizzata ad agevolare l'azienda in caso di controllo degli organismi preposti, a fini preventivi e per non incorrere in sanzioni.

Le aziende interessate sono invitate a contattare Sara La Vista; mail: s.lavista@cia.it, tel. 0141.170040

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

L'aglio: per la bagna cauda ma non solo

di Giancarlo Sattin

Con soli sette chili d'aglio si poteva creare un giovane e robusto schiavo. Non oggi naturalmente, ma 4000 anni fa nell'antico Egitto; questo la dice lunga sul valore e l'importanza che si è sempre attribuita a questo bulbo potentemente odoroso. Il suo uso è da sempre oscillante tra il condimento per insaporire i cibi più diversi o il medicamento disinfettante, antibatterico, antiparassitario, efficace anche contro le piante infestanti e i vampiri.

L'aglio è diemata rustica e robusta, con un fazzoletto di terra se ne può coltivare quanto basta per un uso familiare. Ecco perché è da sempre condimento della tavola dei meno fortunati, mentre sulle mense imbandite della nobiltà e della ricca borghesia era raro vederlo comparire, per l'odore decisamente poco gradevole che si emana dopo averlo mangiato. Per noi astigiani l'aglio è il componente

principale della **bagna cauda** che tutti conosciamo, non dirò quindi niente altro, se non che in realtà, storicamente, la bagna cauda è soltanto la bagna, cioè il condimento, il vero significato di questo mantoso servizio è il mangiare verdura, maestra verdura, cruda, cotta, arrostita al forno, con la giusta forma di pane, la broda per chi ha gusto ancora, e qualche bicchiere di Barbera giovanissima. Ecco quindi qualche ricetta alternativa.

La **bagna fredda** di aglio e acciughe serve per condire diversi alimenti ma è stata messa a punto soprattutto per condire lo stoccafisso, il merluzzo salato norvegese, naturalmente dopo essere stato dissalato, messo a mollo e pulito da ogni piccola scoria (seriche, cartilagini e pelle) ma non cotto, servito crudo a piccoli pezzi. Per la salsa: olio evo, prezzemolo, capperi sott'aceto, aglio (si deve sentire, per cui almeno un paio di spicchi), acciughe di Spagna appena dissalate, succo di limone,

aceto di vino bianco. Si frullano tutti gli ingredienti, si aggiunge eventualmente un poco di olio per rendere la salsa fluida e si condisce sia il merluzzo ma anche le patate lesse, l'indivia scarola e i peperoni arrostiti.

La **zuppa di aglio** si prepara con mezzo litro di brodo di carne, mezzo litro di brodo vegetale in cui uniremo 6 teste d'aglio, 20 foglie di salvia, 1 rametto di timo, un mazzetto di prezzemolo, 1 foglia di lauro e un peperoncino. Si cuoce per una mezzora, poi si tolgono il peperoncino e l'alloro e si frulla tutto il resto; a questo punto correggiamo con un poco di latte intero e un giro di olio di oliva evo. Al momento di andare in tavola dopo aver aggiustato di sale e pepe, riscaldiamo la nostra zuppa che serviremo con crostini al burro e una abbondante grattugiata di parmigiano. E per finire ecco **l'aglio in salamoia**. È un modo per conservare l'aglio ma soprattutto per renderlo più digeribile. Si può



usare per tutte le preparazioni in cui aguglieremo l'aglio fresco. In una pentola capiente si mescola acqua e vino bianco secco, un cucchiaino di sale, uno di zucchero, qualche grammo di pepe, chiodi di garofano, bacche di ginepro e un bicchiere di aceto di vino bianco; si porta ad ebollizione e si aggiungono gli spicchi di aglio perfettamente puliti, anche senza l'anima (germoglio verde interno) e si lascia bollire per un minuto. Poi si inverte l'aglio con il liquido di governo in vasi sterilizzati, e caldi che subito si chiudono. Si lascia raffreddare lentamente. Volendo si può procedere alla pastorizzazione facendo bollire in acqua i vasetti chiusi per 20 minuti.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO *Sul cucuzzolo di Bricco Massirio, a Portacomaro Stazione*

Cascina Ratafià, la scommessa di Enrico

A diciott'anni ha messo su il suo agriturismo: la volontà è stata più forte degli ostacoli, neanche il Covid ha smorzato la sua grinta

Enrico accoglie i clienti con il sorriso sulle labbra. È un freddo sabato di febbraio ma il suo agriturismo, Cascina Ratafià alle porte di Asti, è un nido caldo e accogliente. La cascina del trisnonno **Emilio** sul cucuzzolo di Bricco Massirio, a Portacomaro Stazione, è rimasta fedele alle origini con un tocco di design che schiaccia l'occhialino allo stile shabby chic. I 60 coperti divisi su due sale sono al completo, in tavola saranno serviti cinque antipasti (tre freddi e due caldi), lasagne ai carciofi e risotto, il capocollo di maialino stufato in agrodolce (specialità della casa) e il dolce. Il vino si seleziona tra le proposte in carta, tutte cantine della zona. Il conto è onestissimo, 30 euro. «Abbiamo alzato di due euro per compensare un pochino l'aumento dei costi - spiega Enrico - ma la risposta è buona, abbiamo tutte le domeniche prenotate fino a giugno». Enrico ha scommesso sul suo futuro in campagna nel 2016. Aveva 18 anni, il diploma di chef appena conseguito alla scuola alberghiera "Colline Astigiane" e la cascina di famiglia con gli orti curati da nonno **Giglio**. Era abbastanza per iniziare. «Ottenere i permessi dal Comune di Asti è stata un'impresa quasi eroica - racconta - ho perso gli incentivi regionali per l'inseadimento giovani, ho acciappato per un pelo quel-



li per il miglioramento dell'azienda». L'accesso ai finanziamenti per ristrutturare la casa è stato il secondo scoglio: «Nessuno voleva dare credito a un diciottenne, abbiamo girato 7/8 banche prima di trovare quella che ha creduto nel progetto. Non è bastata l'ipoteca però, hanno chiesto in garanzia il doppio della cifra che prendevamo a prestito». La volontà è stata più forte degli ostacoli: Enrico ha messo su la sua azienda che oggi ha 3,5 ettari coltivati a orto, frutta, nocciole e apicoltura. Materia prima che alimenta innanzitutto la cucina dell'agriturismo curata insieme alla mamma **Verena**, anche lei chef diplomata all'alberghiera, che ha lasciato il suo locale per affiancarlo. «Tutto quello che non produciamo direttamente - carne, latte, formaggi, farine - lo acquistiamo da aziende del territorio



Sopra, una veduta di Cascina Ratafià e uno sguardo dall'esterno dell'agriturismo, con i tavoli apparecchiati. A sinistra, Enrico con sua mamma Verena in cucina e, a destra, uno dei piatti realizzati dallo chef Enrico



sviluppati quotidianamente il centro estivo di Castell'Alfero: piatti in confezioni monoporzionamento molto apprezzati dai bambini. Facciamo servizio di catering per feste private ed eventi. Ad esempio collaboriamo con pool di medici che organizzano corsi di formazione al polo universitario Astiss». Cascina Ratafià accoglie gli ospiti il venerdì e il sabato sera e la domenica a pranzo. Nel fine settimana a dare supporto in sala c'è anche **Rosanna**, la fidanzata di Enrico (laureata in tecniche erboristiche) che in settimana lavora in farmacia.

che hanno la nostra stessa filosofia della qualità», spiegano. Frutta e verdura vengono invece trasformate in marmellate, conserve, antipasti, sughi proposti ai

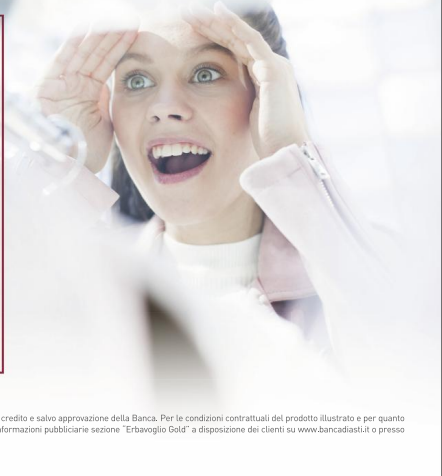
clienti come il miele autoprodotti. Il Covid, arrivato tra capo e collo quando il locale aveva già il calendario pieno di prenotazioni, non ha smorzato l'entusias-

mo e la grinta di Enrico: «Abbiamo iniziato a dare piatti da asporto ed è stata un'ottima esperienza, tant'è che negli ultimi anni ci siamo attrezzati per ser-

**REALIZZA
I TUOI DESIDERI
CON ERBAVOGLIO.**

**Richiedi il tuo prestito personale
fino a 75.000 euro,
compri subito ciò che vuoi
e inizi a pagare tra sei mesi.**

**BANCA DI ASTI GRUPPO
BIVER BANCA BANCA DI ASTI**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo ing106 - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicitarie sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.

I NUOVI UFFICI CIA A NOVARA IN VIA GNIFETTI 94, TRASFERITI DA VIA RAVIZZA

Inaugurata la nuova sede provinciale



Si è svolta venerdì 20 gennaio l'inaugurazione ufficiale della nuova sede provinciale Cia Novara, trasferita da via G. Ravizza, 10 a via G. Gnifetti, 94.

Come sempre, negli uffici sono svolti i servizi alle imprese, l'attività sindacale di Organizzazione e i servizi di Patronato Inac e Caf Cia aperti alla cittadinanza. La sede è operativa dallo scorso mese di dicembre; all'inaugurazione, erano presenti i vertici dell'Organizzazione (a livello provinciale, regionale e nazionale), i soci di Giunta e Direzione locale, i vertici di Confagricoltura Novara oltre a vari ospiti istituzionali. Tra di loro: il presidente nazionale Cia Cristiano Fini e il direttore Maurizio Scaccia (cui è stata consegnata una targa celebrativa di ricordo della giornata), gli assessori regionali Marco Protopapa e Matteo Marnati, il consigliere regionale Federico Perugini, in rappresentanza della Provincia Aduine Pasquini, l'assessore comunale della Città



di Novara con delega alla Sostenibilità ambientale Teresa Armentis, il vicesegretario della Camera di Commercio Cristina d'Ercole, i rappresentanti dei Consorzi irrigui Mario Fossati, Stefano Bondesan e Diego Terruzzi. Commenta il presidente provinciale Cia Novara Vercelli Vco, Andrea Padovani: «Questa nuova sede corona anni di impegno e

lavoro che hanno permesso l'acquisto di questo immobile. Siamo per questo sempre impegnati per dare agli associati e al pubblico servizi migliori, anche attraverso strutture che facilitano l'accesso e rendono più agevole raggiungerci. Ringrazio a nome di tutti i soci gli amministratori che mi hanno preceduto e che hanno reso tutto questo possibile». Tra gli interventi, anche il past pre-

sidente Manrico Brustia, che ha evidenziato lo sviluppo dell'Organizzazione che ha permesso in pochi anni l'acquisto di tre sedi (Verbania, Borgomanero e Novara) grazie al lavoro e all'impegno di tutta la struttura. Il direttore Daniele Botti ha ringraziato il personale e i soci, affermando che l'acquisto della sede è un segnale concreto per assicurare il futuro alla struttura, alla

rappresentanza agricola e all'assistenza alle aziende.

Un momento così non si vedeva da anni, si mormorava allegramente tra i presenti, e le premesse di un buon inizio ci sono tutte. Dopo i discorsi istituzionali: taglio del nastro e rinfresco, come regola vuole. Ma soprattutto sorrisi e il ritrovo tra soci storici, soci più recenti, collaboratori, clienti, funzionari che la storia l'hanno scritta e quelli che la storia la faranno.

All'evento istituzionale il brindisi è stato offerto dall'azienda associata Antichi Vigneti di Cantalupo (Ghemme) che Cia ringrazia, insieme alle aziende Pozzo Elisa, Azienda Agricola Rolej, Castello d'Azeglio ssa. Molto apprezzati salumi e formaggi di Diego Ceresa. Tutti i soci sono stati invitati per un analogo momento inaugurale più informale, organizzato lunedì 23 gennaio, per mostrare i nuovi locali a chi ancora non aveva avuto occasione di visitare la sede di via Gnifetti.



In alto, il taglio del nastro con le autorità. Sopra, alcuni dirigenti Cia provinciali e regionali del Piemonte. A sinistra, gruppo di alcuni dipendenti Cia. Nella foto accanto, Matteo Marnati, Cristiano Fini, Marco Protopapa, Andrea Padovani e Genny Notarianni

Incontro tra associazioni e industria per affrontare il momento di crisi

Latte: Cia critica la proposta avanzata da Lactalis

Si è riunito a Milano (nella sede Cia Lombardia, prima regione in Italia per la produzione di latte bovino) il Gruppo di Interesse economico Zootecnica da latte; la delegazione piemontese era composta da Gabriele Carenni, Silvano Rovei, Guido Coda Zabetta e in rappresentanza di Cia Novara Vercelli Vco erano presenti il direttore Daniele Botti e Pier Bianchi, allevatore di Anzola d'Ossola.

L'incontro è stato organizzato in seguito alla comunicazione di

Lactalis in cui proponeva alle aziende conferenti un prezzo di 57 centesimi/litro per il trimestre gennaio - marzo 2023. Una proposta che riduce di 3 cent/litro il prezzo di dicembre 2022 (60 c/l).

Spiega Botti: «Il dato generale che emerge in questa fase è la mancanza di latte bovino destinato alle produzioni Dop, come dimostra la produzione 2022 di Gorgonzola che registra una flessione del 4%. Molti stabilimenti caseari non hanno avuto

a disposizione latte a sufficienza per garantire le loro produzioni casearie. Il precedente contratto, scaduto a dicembre, che portava il prezzo a 60 centesimi al litro nel corso del mese di dicembre era stato formulato in forma verbale. La proposta di Lactalis, importante che per dimensione e importanza è in grado di orientare il prezzo del latte che dalle stalle si conferisce all'industria casearia, per i primi tre mesi dell'anno è di 57 cent/litro. Cia, insieme alle altre associazioni,

ha contestato questa proposta giudicandola insufficiente a coprire anche solo i costi di produzione che le aziende zootecniche si trovano ad affrontare in questo momento. Inoltre Lactalis ha presentato la sua proposta contrattuale esclusivamente ai produttori, senza confrontarsi con le associazioni agricole e con quelle dei produttori. Una scelta giudicata molto scorretta dall'intero mondo agricolo, intenzionato a sconfiggerla».



Il consulente specializzato in marketing ricettivo Emiliano Artusi ha esposto una relazione di approfondimento

Agriturismo: la giornata formativa Cia

L'Organizzazione ha ribadito ai soci gli obblighi che la normativa regionale impone per il rispetto dei parametri



Cia Novara Vercelli Vco ha chiamato a raccolta gli agriturismi associati per una giornata di confronto, formazione e aggiornamento. L'incontro si è svolto giovedì 2 febbraio alle ore 15 nella sede provinciale Cia di via Giulietti 94 a Novara.

Docente in cattedra il consulente specializzato in marketing ricettivo **Emiliano Artusi**, che ha esposto una relazione di approfondimento dal titolo "Fare Ristorazione nel 2023, Sfide e Opportunità per gli agriturismi".

Cia, come ha già comunicato ai soci, ha ribadito ai titolari delle aziende agrituristiche gli obblighi che la normativa regionale impone per il rispetto dei parametri.

L'Organizzazione ha effettuato una verifica - riferita all'anno 2022 - sul rispetto dei parametri riferiti al tempo lavoro e al rispetto della quota dell'85% di produzione interna; analisi a disposizione degli interessati negli uffici Cia di riferimento.

Come stabilito dalla legge regionale piemontese n. 2 del 2015, vanno rispettati alcuni obblighi

relativi al tempo e alla composizione dell'offerta ristorativa. Riguardo al tempo lavoro la prevalenza deve sempre appartenere alla parte agricola, e si realizza quando il tempo di lavoro impiegato per lo svolgimento dell'attività agricola nel corso dell'anno solare è superiore al tempo utilizzato nell'attività agrituristiche.

Riguardo l'offerta in tavola, l'azienda agrituristiche, secondo la legge, deve apportare, nella preparazione e somministrazione di pasti e bevande, una quota di prodotto proprio il cui costo non sia inferiore al 25% del costo totale del prodotto utilizzato. Deve inoltre apportare, nella preparazione e somministrazione di pasti e bevande, una quota di prodotto proveniente da aziende agricole singole o associate operanti nel territorio della Regione, il cui costo non sia inferiore all'85% del costo totale del prodotto utilizzato. C'è la possibilità di approvvigionarsi per la parte rimanente dei prodotti impiegati prioritariamente da produzioni agricole provenienti da zone omogenee contigue di regioni limitrofe.

FOCUS AGRITURISMO

Ogni vite ha la sua chiave, fronteggiare le nuove sfide con i giusti strumenti

di **Emiliano Artusi**

Conosciamo bene la situazione economica odierna che probabilmente si protrarrà per ancora molto tempo. I costi aumentano anche per i nostri clienti, un'altra sfida a cui dar risposta per difendere le nostre attività è già qui.

In questo momento storico mantenere un profitto ed evolversi per seguire il mercato sono le priorità da perseguire. Per il terzo anno consecutivo il numero di attività di ristorazione che chiude le posizioni fiscali supera di molto quello delle aperture. Per salvare le nostre attività agrituristiche è necessario prendere decisioni importanti e queste non possono essere prese su una base emotiva, è necessario essere molto responsabili nei confronti dei nostri investimenti. Ogni decisione deve essere presa sulla base di dati che noi stessi produrremo per la nostra azienda. Per fare un'analisi dei costi fissi e variabili è necessario elencarli in diverse categorie,

quindi iniziare dall'analisi del nostro menù per capire il costo del piatto, e la sua popolarità, di lì rivedere il costo dei piatti o dell'offerta. È possibile organizzare tutti i nostri costi utilizzando i fogli di calcolo di Excel oppure optare per l'acquisto di un software dedicato, il mio consiglio è di iniziare ad ordinare ed elencare i costi in ufficio sulla carta e quindi trascriverli su Excel, perché avere un quadro chiaro in mente faciliterà l'acquisto e l'utilizzo del gestionale migliore per la tua azienda in futuro. Conoscere i costi nel dettaglio permette di migliorare l'offerta e diminuire i costi stessi, e ci permette di prendere le corrette decisioni in questo momento economicamente buio.

Questa crisi come un pettegoleto prepararsi oggi significherebbe avere un ampio vantaggio nel momento in cui la tempesta sarà passata, quindi prendere le giuste decisioni oggi ci darà vantaggi che dureranno molti anni a venire.

Fattorie Didattiche: scadenze e Marchio grafico

Cia Novara Vercelli Vco ricorda alle aziende associate che svolgono attività di Fattoria Didattica di mantenere il rispetto delle scadenze previste dalla normativa, la quale presenta anche alcune novità.

In primo luogo, il 31 dicembre di ogni anno vigli obblighi di documentazione almeno 8 ore di attività di aggiornamento e formazione; in queste ore devono essere trattate almeno tre delle tematiche



indicate anche le attività di aggiornamento, insieme alle attività svolte dalla fattoria didattica. Importante: qualora la denominazione della fattoria didattica sia differente da quella della aziendale è necessario inviare una comunicazione in Camera di Commercio ed allegare la documentazione sul portale Nembro.

Nel nuovo regolamento (DD n. 546 del 23 gennaio 2021), inoltre, è stato

approvato il Marchio grafico delle Fattorie didattiche, insieme alle linee guida per il suo utilizzo e la modulistica della Scia (segnalazione certificata di inizio attività). Il nuovo regolamento regionale è consultabile a questo link: www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/promozione-qualita-educazione-alimentare/elenco-regione-delle-fattorie-didattiche-piemonte.

Tutte le informazioni e i chiarimenti si possono trovare nelle sedi Cia territoriali.

Indagine Ispra: Piemonte la regione più colpita

Cinghiali, in 7 anni danni per 120 milioni di euro

I dati di indagine evidenziano ancora una volta la situazione di gravità relativa alla fauna selvatica più volte denunciata da Cia.

I danni all'agricoltura provocati in Italia dai cinghiali, dal 2015 al 2021, sfiorano i 120 milioni di euro per un totale di oltre 105mila eventi. Gli importi annuali oscillano tra 14,6 e 18,7 milioni di euro, con un media di oltre 17 milioni. A dirlo è l'ultima indagine elaborata da Ispra a livello nazionale (su dati forniti dalle Regioni e dalle Aree protette trasmesse al Ministero) che rileva, tra le altre cose, il Piemonte quale regione più colpita dal problema, insieme all'Abruzzo (rispettivamente 17 e 18 milioni di euro di danni). In questa triste classifica, seguono Toscana, Campania e Lazio.

Cia continua a sostenere la necessità della modifica alla Legge 157/92 in materia di fauna selvatica, ormai obsoleta, per oltrepassare il concetto di "tutela" della fauna selvatica; sono inoltre determinanti misure di contenimento più incisive. Secondo i dati sui danni da fauna selvatica diffusi dalla Regione Piemonte al 31/12/21, a Novara nel 2020 ci sono stati 303 casi denunciati per un importo di danno periziato di circa 382 mila euro, ma al 31 dicembre 2021 la situazione è quasi raddoppiata: 593 pro-



cedimenti registrati, per un importo di circa 690 mila euro. Nel Vco, le domande di danno processate sono state 94 nel 2020 e 115 nel 2021, con importi relativi periziati di 151mila e 166mila euro per ciascuno anno relativo. A Vercelli non è andata meglio: 212 procedimenti nel 2020 e 229 nel 2021, con importi periziati di 16mila e 24mila euro. Per quanto riguarda le specie, il problema principale è riscontrato dalla presenza dei cinghiali che, su base regionale,

rappresenta circa l'80% del numero di procedimenti amministrativi: 6.229 i casi registrati in Piemonte nel 2021 su un totale di 8.016 (corvidi, caprioli e roditori le altre specie che causano danni rilevanti). Gli etari relativi ai danni da cinghiale sono circa 46mila.

Siamo in attesa dell'elaborazione dati relativi al 2022, possiamo immaginare un andamento analogo, negativo (e distruttivo) come i precedenti anni.

GESTIONE IDRICA Incontro tra i vertici di Smat Torino e delle nostre organizzazioni regionali e provinciali

Cerchiamo alleanze sulle comunità energetiche

Chiedo il coinvolgimento della Società metropolitana acque: «Gli agricoltori sono pronti a fare la loro parte»



Luigi Andreis (direttore Cia delle Alpi), Gabriele Carenini (presidente Cia Piemonte), Paolo Romano (presidente Smat), Stefano Rossetto (presidente Cia delle Alpi) e Armando Quazzo (amministratore delegato Smat)

«L'acqua è un bene vitale per tutti, dobbiamo fare squadra per utilizzare al meglio le risorse che abbiamo a disposizione, consapevoli che non si tratta di un patrimonio illimitato. Gli agricoltori sono pronti a fare la loro parte, nell'ottica delle comunità energetiche e della prevenzione. Chiediamo il coinvolgimento attivo delle istituzioni, nel comune interesse degli agricoltori e dei cittadini».

Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, insieme al presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, e al direttore **Luigi Andreis** sintetizzano i temi dell'incontro con il presidente di Smat (Società metropolitana acque Torino Spa), **Paolo Romano**, sul tema della gestione delle

risorse idriche.

«La programmazione sul tema irriguo - osserva Stefano Rossetto - deve necessariamente adeguarsi ai cambiamenti climatici e alle nuove necessità di gestione dell'acqua sul territorio. Gli agricoltori possono presidiare il sistema irriguo, sia a monte che a valle, assicurando vantaggi oggi non sufficientemente considerati, soprattutto sul fronte della manutenzione ordinaria del territorio».

La delegazione di Cia ha riferito al presidente della Smat gli esiti del convegno organizzato a novembre 2022, sottolineando come il nodo della manutenzione rimanga centrale. Finora, i pochi fondi a disposizione sono stati quasi tutti spesi per ripristinare i danni, con una manutenzione attenta e costante

potremmo sfruttare meglio le risorse idriche. Delle 59 grandi dighe presenti oggi in Piemonte, solo 6 sono destinate all'agricoltura, per un totale di 18 milioni di metri cubi di acqua. Anche le dighe costruite a scopo idroelettrico potrebbero essere usate per l'irrigazione nei mesi estivi, ma è necessario giungere ad accordi.

Vien da sé la necessità di realizzare nuovi invasi. Sono essi piccoli e localizzati o grandi e diffusi, l'importante è farli. Un altro problema nella gestione delle risorse idriche è legato all'esigenza di portare via l'acqua quando ce n'è troppa. Gli eventi di breve durata e forte intensità comportano frequenti piene da gestire. La programmazione di oggi la vedremo nei fatti nei prossimi anni, bisogna iniziare il prima possibile.

Incontro con il presidente del Consiglio regionale Pressing sulla politica «Facciamo squadra»

Il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, e il vicepresidente regionale e presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, hanno incontrato nei giorni scorsi il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, **Stefano Allasia**, per un confronto istituzionale sui temi di maggiore attualità agricola. All'ordine del giorno, l'annosa questione dei danni provocati dalla fauna selvatica, la carenza di acqua, la necessità di invasi e gli effetti dei cambiamenti climatici sulle coltivazioni e l'ambiente.

«E' stato un confronto franco e costruttivo - commentano Carenini e Rossetto -, da troppo tempo gli agricoltori si trovano a subire le conseguenze di problematiche che li vedono disarmati e sulle quali la politica non può voltare la faccia dall'altra parte. Prendiamo atto delle azioni che la Regione Piemonte sta portando avanti, anche a livello nazionale, per venire incontro alle esigenze del comparto primario e ribadiamo la disponibilità a fare la nostra parte nel presidio e nella manutenzione del territorio. L'ambiente è un bene comune e gli agricoltori devono essere messi nelle condizioni di non doverlo abbandonare, nell'interesse di tutti. Chiediamo ai decisori politici di non abbassare la guardia, le sfide che abbiamo di fronte non permettono più di perdere altro tempo. Bisogna fare squadra per intervenire al più presto e bene, con soluzioni di lunga durata, cogliendo le opportunità offerte dalla transizione ecologica finanziata dall'Unione europea».



Gabriele Carenini, Stefano Allasia e Stefano Rossetto

APERTO IL BANDO ERASMUS+

Si cercano giovani agricoltori per uno scambio con la Spagna



Cia Agricoltori delle Alpi sta cercando 5 giovani interessati a fare un'esperienza formativa e di scambio con l'estero (Santiago de Compostela) sul tema della consulenza alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale) dell'azienda zootecnica. Il bando, in scadenza il 28 febbraio 2023, è aperto a magiorenni, diplomati/diplomandi o laureati/laureandi in Scienze Agrarie o scuole similari.

Per informazioni specifiche e modalità di adesione, contattare l'Ufficio formazione e progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, telefono 011.6164210, email k.barbuio@ciat.it.

SPESA IN CAMPAGNA

Riaprono i mercati Cia sulle piazze di Torino

Tanta voglia di bancarelle contadine

Un'agricoltura sostenibile e di qualità per lo acquisto più consapevole: è lo slogan del volantino che accompagna la nuova stagione del Mercato contadino della Spesa in campagna di Cia Agricoltori delle Alpi sulle piazze Palazzo di Città (la seconda domenica del mese) e Bodoni (la terza domenica del mese), nel centro di Torino.

Le prime sensazioni sono positive - Dopo gli anni delle restrizioni Covid - osservati i riconfermati referente provinciale e regionale de "La spesa in campagna". **Siamo Turin** -, la gente ha voglia di tornare al rapporto diretto e personale con i produttori agricoli. E' un incontro che fa piacere ad entrambe le parti, perché in questi momenti si misura concretamente la dimensione e la caratteristica della



domanda e dell'offerta, rafforzando il legame fiduciario tra fornitore e cliente».

Il calendario degli appuntamenti con i mercati a Torino si è aperto il 15 gennaio in piazza Bodoni e il 12 febbraio in piazza Palazzo di Città.

«Siamo appena all'inizio - continua Turin -, gli agricoltori che volessero unirsi al gruppo di chi vende in piazza, lo possono fare in qualsiasi momento, c'è ancora spazio per crescere. Peraltro, l'adesione a "La spesa in campagna" è aperta a tutte le aziende agricole, non solo a quelle che frequentano i mercati. Chi vuole delle informazioni specifiche, può rivolgersi alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi, che sono a disposizione per valutare le specifiche necessità di ogni azienda agricola».

TORINO MERCATO CONTADINO
CALENDARIO 2023

- 12 febbraio
- 19 marzo
- 11 giugno
- 10 settembre
- 1 ottobre
- 12 novembre
- 10 dicembre

2ª DOMENICA DEL MESE
PIAZZA PALAZZO DI CITTÀ

- 15 febbraio
- 19 marzo
- 16 aprile
- 21 maggio
- 18 giugno
- 17 settembre
- 15 ottobre
- 19 novembre
- 17 dicembre

HIGHLANDER Cia Piemonte e Cia Agricoltori delle Alpi a Bologna per la chiusura del progetto

Cambiamenti climatici, conoscerli è meglio

Il supercalcolo come strumento conoscitivo per gestire gli impatti sul territorio e ridurre i rischi associati

Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Cia Agricoltori delle Alpi hanno partecipato giovedì 26 gennaio a Bologna all'evento finale del progetto Highlander sui cambiamenti climatici in Italia, una ricerca basata sul supercalcolo come strumento per gestire gli impatti sul territorio e alla quale le due organizzazioni agricole piemontesi hanno aderito con gli studi sulle disponibilità foragere dei pascoli alpini e sul potenziale sviluppo di micotossine nei cereali in rapporto alle variazioni climatiche.

Il progetto Highlander, il cui obiettivo è utilizzare il supercalcolo al fine di ridurre i rischi associati ai cambiamenti climatici sul territorio italiano, elaborando dati per ottenere previsioni climatiche accurate, è stato finanziato dal programma europeo Connecting Europe Facility - Telecommunication Sector e coordinato da Cineca, con la partecipazione di Arpae, Arpa Piemonte, Art-Ed, Cia Piemonte, Centro euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, Deda Next, European weather forecasts, Fondazione Edmund Mach e Uni-



La delegazione Cia Piemonte e Cia Agricoltori delle Alpi che ha partecipato all'evento finale del progetto Highlander lo scorso 26 gennaio a Bologna



versità della Tuscia-Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali. «Da diversi anni - osserva il presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carennini**, e il presidente di Cia delle Alpi, **Stefano Rossetto** - stiamo conducendo analisi approfondite sul territorio per valutare l'impatto dei cambiamenti climatici sulle coltivazioni, dal vino ai foraggi, ai pascoli alpini. Si tratta di un tema di vitale importanza per l'agricoltura, per questo crediamo sia indispensabile fornire agli operatori del settore gli strumenti conoscitivi delle trasformazioni in

atto, in funzione delle scelte più adeguate che andranno compiute nelle aziende agricole». Oltre ai presidenti **Carennini** e **Rossetto**, hanno fatto parte della delegazione piemontese di Cia anche il direttore regionale **Giovanni Cardone**, il direttore provinciale di Cia delle Alpi **Luigi Andreis** e le responsabili dei Progetti e della Formazione di Cia delle Alpi, **Elena Massarenti** e **Kezia Barbuio**. Durante l'evento, trasmesso in diretta streaming, sono stati illustrati i risultati dei tre anni del progetto: le proiezioni climatiche ad alta risoluzione estese a 30 giorni,

le proiezioni climatiche fino al 2050, i casi d'uso, ovvero le cosiddette "downstream application", le funzionalità della piattaforma "Data Delivery System" e le sue applicazioni. Sono stati affrontati temi attuali e contingenti non solo per la comunità scientifica, ma anche per i cittadini, le amministrazioni, gli enti, le associazioni, gli imprenditori, i ricercatori e gli studenti che vogliono comprendere come le tecnologie digitali possano aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici. L'obiettivo generale di Highlander - hanno ricordato i coordinatori del progetto - è

sostenere una gestione più intelligente (ambientale ed economicamente sostenibile) delle terre, nel loro mosaico di risorse naturali, usi del territorio, settori, attività e risorse umane, riducendo al contempo i rischi e sfruttando le opportunità poste dal cambiamento climatico e dalla sua variabilità. L'esame delle pressioni ambientali sulla biodiversità, soprattutto in condizioni estreme, è un problema importante che può fornire utili spunti sull'influenza diretta dei parametri esterni sul delicato equilibrio tra gli ecosistemi biologici. Sulla base di un approccio mul-

tidisciplinare integrato, il Progetto ha studiato le distribuzioni delle comunità endolitiche e la biodiversità della popolazione di funghi e batteri in diverse condizioni ambientali come l'altitudine e l'esposizione al sole. Integrando i dati biologici, geologici e microclimatici, sono stati decodificati i limiti di abitabilità su varie regioni di interesse. Il tutto, con il supercalcolo come strumento per il monitoraggio, l'utilizzo intelligente delle risorse e la limitazione dell'impatto degli eventi atmosferici e come supporto alle politiche di pianificazione e tutela del territorio.

QUESTO SERVIZIO È DISPONIBILE PRESSO

CAP NORD OVEST
CONSORZIO AGRARIO

Veniventi a casa vostra!

FAI CRESCERE IL TUO RACCOLTO AIUTANDO L'AMBIENTE

Con gli impianti di irrigazione a manichetta avrai:
meno sprechi, acqua solo dove serve,
meno ore di manodopera per bagnare e soprattutto
RACCOLTI PIÙ ABBONDANTI!

Rivolgiti alle nostre agenzie per conoscere gli sconti promozionali e le valute agevolate che Cap Nord Ovest ha riservato a questa iniziativa.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



NUOVO SCUDO. DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE.



Come a quella di Roberto, che produce cashmere in una valle in cui tutti gli altri allevatori producono formaggio. E il Nuovo Scudo è perfetto per supportare ogni giorno le nuove idee di business grazie a un'ampia scelta di configurazioni e optional tra cui:

- MODALITÀ FULL-ELECTRIC O DIESEL • FARI BI-XENON/LED*
- FUNZIONALITÀ MAGIC CARGO* • 2 LUNGHEZZE

FIAT
PROFESSIONAL

GAMMA SCUDO a partire da **22.600€** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione. Con **4PRO** 59 canoni da 249€. 60 mesi. Anticipo 4.820€, Riscatto 7.600€ (Importi IVA esclusa).

TAN FISSO 5,99% - TAEG 7,88%
*optional a pagamento

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2023.
www.fiatprofessional.it

DETTAGLIO PROMOZIONE:

Es Leasing 4PRO su SCUDO ICE Van L2H15 BlueEdi (N) 120cv MT6. Valore Fornitura Promo: 22.600 (escl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PUL). Anticipo € 4.820 - Durata 60 mesi, 59 canoni mensili di € 249,00 (inclusa spesa incasso € 3.50/canone - salvo arrotondamento ultimo canone). Valore di Riscatto € 7.599,44. Importo Totale del Credito € 18.156,87 (inclusa spesa incasso € 3.50 e Procura Promozionale Plus € 10,00). Spese di istruttoria € 325. Bonificati, tasse, assicurazione RCA, assicurazione Kasko, Interessi € 3.927,07. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto) € 22.647,16. Tan fisso 5,99% - TAEG 7,88%. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo supero 0,05€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000/anno. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Doc. presentabile e assicurabile in Concessionaria e sui fornitori di beni. Trasparenza. Offerta valida fino al 28/02/2023 in caso di permuta o rottamazione usata. Consumo di carburante ciclo misto SCUDO ICE Van Business L2H15 BlueEdi (N) 120cv MT6 (l/100 km): 7,2 - 6,9 - emissioni CO₂ (g/km): 189 - 162. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2022 e indicati a fini comparativi. FCA BANK

SPAZIO
LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolocommerciali@spaziogroup.com